



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Sabato, 10 luglio 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Sabato, 10 luglio 2021

ANBI Emilia Romagna

09/07/2021 ambientidiacqua.it ANBINFORMA ANNO XXIII N. 28 - venerdì 9 luglio 2021	1
10/07/2021 Libertà Pagina 9 La beffa dell' acqua che non c' è, ma rispetta il sistema a semaforo	9
10/07/2021 Libertà Pagina 24 La valle è già in secca «Dateci dal Brugnato altra...»	11
10/07/2021 Il Resto del Carlino Pagina 25 «Due fiere unite per spingere l' agribusiness»	13
09/07/2021 Sesto Potere Montagna. Coldiretti Emilia-Romagna: Agricoltori importanti contro dissesto	15
10/07/2021 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 15 Problema siccità, allarme e richieste di Confagricoltura	17
10/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 37 Siccità, provincia da record: ora è allarme	18
09/07/2021 Forlì Today Confagricoltura: "Il problema della siccità è sotto gli..."	20
09/07/2021 Forlì 24 Ore Confagricoltura: "Sulla siccità chiediamo interventi"	21
09/07/2021 Chiamami Citta Carlo Carli, Confagricoltura: 'Colture a rischio per la siccità....'	22
09/07/2021 Cesena Today Confagricoltura: "Il problema della siccità è sotto gli..."	23

Consorzi di Bonifica

10/07/2021 Libertà Pagina 14 IL CONSORZIO DI	24
09/07/2021 PiacenzaSera.it Siccità, Coldiretti: "Indispensabile garantire un' adeguata..."	25
10/07/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 27 Una perdita pericolosa sull' argine del canale riparata in poche ore	26
09/07/2021 Modena Today Mirandola, chiude per un mese e mezzo il ponte sul cavo Fossa Reggiana	27

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

09/07/2021 TeleReggio Le ultime rilevazioni confermano che la situazione del Po resta...	28
09/07/2021 Reggionline Siccità, situazione critica per il Po: "Lavoriamo per salvaguardare..."	29

Comunicati stampa altri territori

09/07/2021 Comunicato Stampa ANBI: OCSE RICONOSCE LE BUONE PRATICHE LOMBARDE NEL CONTROLLO DELLE...	30
---	----

Acqua Ambiente Fiumi

09/07/2021 Il Piacenza Prelievi di acqua dai fiumi per uso agricolo, lunedì 12 le...	31
10/07/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 13 Rinviata la sospensione dei prelievi idrici	32
10/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 39 «Prelievi idrici, bene il rinvio dello stop»	33
10/07/2021 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 14 Arrivano i fondi per la manutenzione del fiume Lamone e dei suoi	34
09/07/2021 Ravenna Today Ciclabili sugli argini, Fiab Ravenna: "Valorizziamo le potenzialità..."	36
10/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 49 «Rubicone pericoloso per i tronchi d' albero»	37
10/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 34 La fame d' acqua non si placa	38
10/07/2021 Corriere di Romagna Pagina 30 «La siccità sta mettendo in ginocchio l' agricoltura: l'...	39
10/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 53 Siccità, l' allarme degli agricoltori	40
09/07/2021 altarimini.it Agricoltori Rimini, allarme siccità problema sempre più...	41

ANBINFORMA ANNO XXIII N. 28 - venerdì 9 luglio 2021

DPCM DESTINA 220 MILIONI PER LA TUTELA IDROGEOLOGICA ED AMBIENTALE GARGANO : E' UN PROVVEDIMENTO INNOVATIVO PERCHE' ASSEGNA 15% DELLE RISORSE ALLA PROGETTAZIONE. Oggettivamente non basta dimostrare di essere efficienti, bisogna che tale qualità sia riconosciuta ed il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che assegna oltre 220 milioni di euro per la sicurezza idrogeologica del territorio, lo leggiamo come un importante attestato di fiducia: a dichiararlo è stato Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI, che a Perugia ha illustrato l'importante provvedimento, presente la Presidente Regione Umbria, Donatella Tesei, al cui territorio sono destinati quasi sei milioni di euro. La novità più importante ha proseguito il DG ANBI è che il 15% dell'importo, pari a circa due milioni e cento tremila euro, è destinato alle progettazioni, secondo una visione programmatica, non consueta nel nostro Paese. Il D.P.C.M. ripartisce 220.228.324,00 fra Regioni e Province autonome secondo obiettivi condivisi, attribuendo la percentuale maggiore alla Lombardia (9,4825% pari a 20.883.150,82), seguita da Emilia Romagna (17.225.329,64) e Toscana (17.056.023,01); a ridosso ci sono però anche la Sicilia (16.871.031,22), il Lazio (13.420.934,29) e la Puglia (13.411.684,70). A beneficiarne saranno interventi per la rimessa in efficienza di opere idrauliche multifunzionali, deputate a tutela del suolo, regimazione delle acque ed equilibrio ecologico dei corsi d'acqua; priorità verrà data ad interventi immediatamente cantierabili o in avanzato stato di progettazione. E' una risposta concreta, seppur parziale, ai 7 miliardi di euro mediamente spesi ogni anno dalla Protezione Civile per danni causati da eventi naturali ha evidenziato ancora Gargano - Le risorse destinate all'adeguamento delle progettazioni sono un'importante scelta di programmazione verso il futuro, cui corrisponde anche il grande progetto ANBI per il monitoraggio dell'intera rete idraulica del Paese, lunga circa 131.000 chilometri, vale a dire oltre 3 volte la circonferenza della Terra. Ha concluso Francesco Vincenzi, Presidente ANBI : Il D.P.C.M. è un tassello anche nella prospettiva delle grandi opportunità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per la cui realizzazione serve una forte collaborazione con i territori e le Istituzioni per evitare che lungaggini burocratiche impediscano di cogliere fino in fondo un'occasione irripetibile per lo sviluppo dell'Italia. OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE ALLARME IDRICO AL NORD: IL PO È UN SORVEGLIATO SPECIALE MENTRE SI CONFERMA L'INARIDIMENTO DELLA DORSALE ADRIATICA Tecnicamente si chiama portata di magra ordinaria, ma in realtà è l'anticamera di una situazione di criticità idrica che, stante l'assenza di significative precipitazioni, si sta proponendo nel bacino del fiume Po, dove in alcune zone non piove da oltre 50 giorni. Le portate del principale corso d'acqua italiano sono praticamente dimezzate rispetto all'anno scorso ed alla media storica, toccando già oggi livelli consueti nel periodo centrale di Agosto. A registrarlo è il report settimanale dell' Osservatorio ANBI Risorse Idriche . I recenti eventi meteo registrati sull'arco alpino ed in pianura hanno influito solo marginalmente sulle portate del Grande Fiume. Le alte temperature in pianura padana (superiori da 1 a 3 gradi alla media del periodo) stanno influenzando negativamente sulle disponibilità idriche, accentuando l'evapotraspirazione (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po). Alcuni sottobacini sono sulla soglia dell'emergenza: la pianura emiliana, dove manca l'apporto dei torrenti appenninici; la Romagna, dove solo il Canale Emiliano Romagnolo apporta ristoro a territori e colture; le zone costiere adriatiche e l'entroterra delle Marche; l'area del delta Po, dove si registra l'incremento della risalita del cuneo salino; aree del Basso Piemonte e delle province di Biella, Asti, Vercelli, Cuneo (sul territorio afferente al fiume Bormida è piovuto il 28% in meno rispetto alla media del periodo e l'indice SPI-Standardized Precipitation Index prospetta una situazione di severa siccità per i bacini Agogna-Terdoppio e Residuo Po-confluenza Tanaro, così come

nella parte centro-occidentale della regione). Seppur con andamento alterno si sta consolidando l'inaridimento dei territori lungo la dorsale adriatica, la cui resilienza deve essere supportata da un adeguamento delle infrastrutture idrauliche, puntando ad incrementare non solo la capacità di trattenere le acque di pioggia attraverso la realizzazione di invasi medio-piccoli, ma anche la possibilità di trasportare grandi quantità di risorse idriche attraverso il territorio, come dimostra la determinante esperienza del Canale Emiliano Romagnolo ha sottolineato Francesco Vincenzi, Presidente ANBI (Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue). Diversa è la situazione piemontese, dove alle conseguenze dei cambiamenti climatici si sommano quelle di pratiche agronomiche poco rispettose di tradizionali, quanto delicati equilibri ecosistemici costruiti nel tempo ha aggiunto Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI. I grandi laghi del Nord Italia sono tutti in calo con il Lario e l'Iseo, autori di una repentina performance negativa, che li colloca sotto la media del periodo. In Val d'Aosta crolla la portata del torrente Lys (da 5,2 metri cubi al secondo a mc/sec 1,9), così come scende la Dora Baltea pur mantenendo una portata largamente superiore ai valori del recente passato, ma anche della media del periodo (fonte: Centro Regionale Funzionale Valle d'Aosta). Tra i fiumi piemontesi, Tanaro e Pesio sono in leggera ripresa di portata, mentre calano tutti gli altri. In Lombardia, la portata del fiume Adda, con 234 metri cubi al secondo, è al minimo del recente quinquennio. Continuano a scendere, in Veneto, i livelli del fiume Adige, mentre il resto dei corsi d'acqua è in crescita dopo un Giugno particolarmente avaro di precipitazioni (-59%) con il bacino di pianura tra i fiumi Piave e Livenza, che segna -85%; andamento pluviometrico largamente deficitario anche lungo l'alveo del fiume Brenta: con 32 millimetri di pioggia, quello 2021 si colloca al secondo posto tra i mesi di giugno più siccitosi degli scorsi 25 anni (fonte: A.R.P.A. Veneto). In Emilia Romagna continua la decrescita idrica dei fiumi, tutti largamente al di sotto delle portate 2020. Ad eccezione della Sieve, in Toscana calano le portate di tutti i fiumi; particolarmente evidente è la magra dell'Ombrone, sceso al di sotto del Minimo Deflusso Vitale (mc/sec 2,0). Resta deficitaria la condizione idrica nelle Marche con fiumi ed invasi largamente al di sotto delle medie del recente quinquennio; stessa condizione per la diga di Penne in Abruzzo: il volume invasato (3,93 milioni di metri cubi d'acqua) è praticamente dimezzato rispetto agli anni scorsi. È invece stazionaria la situazione dei corpi idrici del Lazio. In Campania, rispetto alla scorsa settimana, i fiumi Sele, Garigliano e Volturno appaiono in calo, mentre il Sarno risulta stabile; diminuiscono anche le disponibilità idriche negli invasi del Cilento, comunque largamente superiori rispetto ad un anno fa. Analoga è la situazione nei bacini della Lucania, dove nella scorsa settimana sono stati prelevati oltre dodici milioni di metri cubi d'acqua, ma resta un surplus di circa novantaquattro milioni sul 2020; ancora più evidente è la sete della Puglia, i cui grandi serbatoi sono calati di quasi diciassette milioni di metri cubi in 7 giorni, conservando comunque oltre sessantasette milioni in più rispetto all'anno scorso. Infine, non si segnalano criticità idriche dalla Sardegna, le cui disponibilità sono in linea con lo scorso anno; va comunque evidenziato come il volume massimo, che può essere trattenuto nei bacini, sia stato ridotto di circa novanta milioni di metri cubi nel corso di un decennio. ANBI : ROMAGNA SULLA SOGLIA DELL'EMERGENZA IDRICA. COLPITE ECCELLENZE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA: ORTICOLE 65%, FRUTTICOLE -30% Dopo 2 anni consecutivi, caratterizzati da forte aridità, la Romagna, ma anche territori del Bolognese del Ferrarese, sono sull'orlo di una crisi idrica endemica; lo dimostra la persistente assenza di piogge, nonostante le precipitazioni registrate anche nei giorni scorsi su territori vicini. Gravi sono le conseguenze per le coltivazioni non raggiunte dall'irrigazione: -65% per le orticole, in particolare per le cipolle; -50% per le patate; le perdite per mais e soia oscillano fra il 40% ed il 50%; -35% per le pere; -20% per le pesche. A renderlo noto è l'ANBI sulla base dei primi dati elaborati dall'osservatorio di Acqua Campus, il centro di ricerca sperimentale del Consorzio di 2° grado C.E.R. Canale Emiliano Romagnolo (con sede a Bologna). A contrastare l'emergenza, resiste la fondamentale funzione del canale C.E.R., che ha già distribuito quest'anno oltre centocinquanta milioni di metri cubi d'acqua prelevata dal fiume Po nel Ferrarese e trasportata fino alla provincia di Rimini, lungo un tracciato di 135 chilometri: si è calcolato che, senza

l'apporto di tale importante infrastruttura idraulica, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto ed occupazione. Le scelte del canale C.E.R., così come dell'invaso di Ridracoli, sono state lungimiranti per la Romagna e dimostrano la determinante importanza delle infrastrutture idrauliche per rispondere alle conseguenze dei cambiamenti climatici ha commentato Francesco Vincenzi, Presidente ANBI - Gli 858 progetti del nostro Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese e di cui chiediamo l'inserimento nel Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza vanno proprio in quella direzione. Anche quest'anno la fornitura d'acqua irrigua è finora proseguita regolarmente, ma sono preoccupanti i dati sui livelli del Grande Fiume, che pur ha visto un leggero incremento di portata grazie alle recenti piogge, perché, senza significativi apporti meteorici da Lombardia e Piemonte, sarà presto raggiunta la soglia di preallarme con la conseguente adozione di misure emergenziali. Stanti le attuali previsioni ha concluso Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI - nel rispetto delle priorità d'uso previste dalla normativa bisognerà attivare ogni strumento per ottimizzare l'apporto idrico; in questo, si conferma l'importanza del miglior consiglio irriguo, fornito dal sistema nazionale Irriframe, che attraverso l'utilizzo delle più moderne tecnologie, permette di distribuire l'acqua secondo le specifiche necessità colturali, riducendo i rischi da siccità. CALABRIA : CONTINUA LA GUERRA DELL'ACQUA Il Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese (con sede nella città capoluogo) ha replicato alla società a2a, appellandosi alla Regione Calabria, affinché non accetti di far depauperare il proprio patrimonio naturale, mettendo a rischio l'economia agricola. In una nota, l'ente consortile scrive che la società a2a afferma che la gestione del servizio idrico è nel pieno rispetto della convenzione e delle concessioni. Questo si accerterà nelle aule giudiziarie, dove il Consorzio, suo malgrado, sarà costretto a ricorrere se a2a continuerà, a non concedere i regolari rilasci idrici, previsti dalla convenzione e relativa concessione, causando anche danni alle condotte. La società nella sua risposta non fa alcun riferimento alla quantità dei rilasci da assicurare, che per il solo uso irriguo sono stabiliti in almeno 130.000 metri cubi d'acqua al giorno e che, nel periodo dal 22 Giugno al 30 Settembre, corrispondono a complessivi 13 milioni di metri cubi. La Regione Calabria è e deve essere arbitro e garante della corretta gestione della risorsa idrica; questa autorevolezza deve essere dimostrata ad a2a ed ai Comuni di Milano e Brescia, che sono gli azionisti di controllo della società. ANBI : OCSE RICONOSCE LE BUONE PRATICHE LOMBARDE NEL CONTROLLO DELLE RISORSE IRRIGUE Le attività di ANBI Lombardia nel campo del monitoraggio delle risorse irrigue sono annoverate dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) tra le principali best practice nel campo della conoscenza a livello internazionale. Il significativo riconoscimento è pubblicato nel paper n. 158 dal titolo Costruendo la resilienza del settore agricolo italiano alla siccità, a cura di Katherine Baldwin e Francesca Casalini. La pubblicazione offre un'ampia analisi del contesto italiano, dove siccità sempre più frequenti stanno minacciando il settore agricolo, che si trova quindi a dover costruire un percorso di resilienza a lungo termine. Fra le attività individuate come fondamentali vi è soprattutto la conoscenza dettagliata dei sistemi di approvvigionamento irriguo e delle loro modalità di gestione. Il paper evidenzia come le attività svolte con il Progetto ISIL - Indagine sui Sistemi Irrigui della Lombardia, promosso da ANBI Lombardia in collaborazione con l'Università Statale di Milano e con il sostegno della Regione, abbiano permesso di colmare grosse lacune conoscitive, ponendo le basi per una più oculata e mirata gestione della risorsa idrica in agricoltura. Anche il continuo monitoraggio delle derivazioni tramite la piattaforma regionale, progettata e gestita dal CeDATEr - Centro Dati Acqua e Territorio Rurale di ANBI Lombardia, è indicato come un determinante ausilio per la conoscenza e la quantificazione degli usi dell'acqua in agricoltura, nonché per supportare lo sviluppo di sistemi modellistici avanzati per le stime dei fabbisogni irrigui e per il supporto alle decisioni nella gestione della risorsa idrica. "E' un riconoscimento internazionale, che certifica il nostro, costante impegno, ad ogni livello, per ottimizzare l'uso dell'acqua in agricoltura ha commentato Francesco Vincenzi, Presidente ANBI - Il futuro della risorsa idrica non può prescindere, nel rispetto delle priorità di legge, dalla mediazione fra i molteplici interessi, che ne sono coinvolti. Per

riuscirci è necessaria la conoscenza. Per ciò, accanto al Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese, puntiamo alla realizzazione di una piattaforma, con cui costantemente monitorare i circa centotrentunmila chilometri di corsi d'acqua, gestiti da Consorzi di **bonifica** ed irrigazione, vale a dire un'infrastruttura strategica per lo sviluppo agricolo e l'equilibrio ambientale dell'Italia ha aggiunto Massimo Gargano, Direttore Generale **ANBI** - Per far questo, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è un'opportunità irripetibile, perché il futuro sia già presente. Noi abbiamo progetti e visione per un nuovo modello di sviluppo, che abbia il territorio al centro. PUGLIA : PARTE IL PROGETTO PABLO E' stato presentato, presso la diga di Occhito, il progetto PABLO (acronimo di Pianificazione Ambientale e Boschiva del Lago di Occhito) finanziato nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia in favore di un partenariato guidato da ATS Monte Maggiore e che include tra i partner anche il **Consorzio** di **bonifica** Capitanata (con sede a Foggia), che gestisce l'invaso e le aree adiacenti. PABLO è un progetto pilota, di durata biennale; prevede la promozione di processi innovativi nel settore agricolo e forestale, finalizzati al miglioramento delle funzioni protettive e ambientali dei soprassuoli forestali, adiacenti al lago di Occhito, attraverso il recupero della loro dimensione ecologica e la valorizzazione della funzione economico-protettiva. Tra gli interventi di progetto è prevista la costituzione di una "Comunità di Pratica" aperta ad operatori interessati alla tematica della gestione delle aree boschive, affinché non si limitino ad essere fruitori passivi di informazioni, ma partecipino attivamente alla definizione ed allo sviluppo di metodi, tecniche, approcci, prospettive e linguaggi. Il progetto introduce uno strumento innovativo di gestione attiva delle foreste, che può essere replicato anche in altri ambiti e rappresenta un approccio inclusivo di gestione delle foreste, grazie al connubio tra aziende private ed enti pubblici. Attraverso il volo di droni, che utilizzano tecnologia Lidar (Light Detection And Ranging), saranno elaborati dati utili per la rilevazione dei parametri di vegetazione e dendrometrici del bosco, nonché per la definizione della pratica del fuoco prescritto, con cui si punta a ridurre la necromassa infiammabile e si aumenta la resistenza delle piante di fronte agli incendi. Il lavoro porterà alla prima applicazione pugliese della pratica del fuoco prescritto ed alla redazione di un business plan ambientale-produttivo dei boschi, nonché alla costituzione di un modello di gestione forestale pubblico-privato, che verrà applicato ad aree campione per verificarne l'efficacia e l'affidabilità. MARCHE : INAUGURATO NUOVO PONTE E' stato ufficialmente inaugurato il nuovo ponte sul fiume Misa, nel cuore di Senigallia, intitolato alle vittime della tragedia avvenuta nel 2018 presso la discoteca Lanterna Azzurra di Corinaldo. L'opera è stata interamente progettata e realizzata dal **Consorzio** di **bonifica** Marche (con sede a Pesaro), per conto della Regione. Il vecchio ponte rappresentava una criticità idraulica, che andava assolutamente eliminata; la nuova struttura ha dunque la funzione di mitigare il rischio idraulico, aumentando la portata, che transita in condizione di sicurezza. Il ponte Angeli dell'8 Dicembre 2018 è lungo 35 metri ed è stato finanziato con fondi europei Por Fesr (Piano Operativo Regionale Fondo Europeo Sviluppo Regionale) per circa due milioni e mezzo di euro. È realizzato in struttura metallica a luce unica ed è di prima categoria sia dal punto di vista sismico che di portanza dei carichi stradali. TOSCANA : FINANZIATI LAVORI CONTRO IL RISCHIO IDRAULICO IN VALDICHIANA Ammontano a 1.387.000 euro, le risorse destinate da Regione Toscana alla manutenzione ordinaria dei canali della **bonifica** in Valdichiana. I lavori saranno realizzati dal **Consorzio** di **bonifica** 2 Alto Valdarno (con sede ad Arezzo), sulla scorta di una convenzione fresca di firma. Il finanziamento regionale è stato deciso in accordo con l'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale e sarà investito, come prevede la legge regionale, sui tracciati classificati, dal punto di vista idraulico, di seconda categoria. I finanziamenti sono destinati a rafforzare la lotta contro il rischio idrogeologico in un territorio di **bonifica**, che è particolarmente complesso. Gli interventi, pianificati in accordo con il Genio Civile Valdarno Superiore che devono essere completati entro il mese di dicembre 2021, sono stati suddivisi in 10 lotti, ai quali si aggiunge un accordo quadro per affrontare interventi di ripristino e consolidamento arginale oltre che poter fronteggiare eventuali situazioni urgenti e non programmabili come la chiusura di tane di animali o eventuali rotture arginali. Per il momento le

operazioni sono iniziate dalle sommità arginali per consentire l'accesso al fiume, indispensabile per verificare la stabilità delle opere, individuare e valutare la presenza di eventuali criticità, ma al contempo per impattare il minimo possibile sulla fauna arginale; così è stato fatto sul torrente Esse di Foiano della Chiana, sul torrente Foenna, sull'Allacciante di Sinistra, sul torrente Salarco, sul rio Lega/Butarone, sull'Allacciante di Destra, sui torrenti Musarone, Parce, Gragnano, Montelungo, Tresa oltre alla Chiusa dei Monaci. LOMBARDIA : AL LAVORO TRA VERDE ACQUATICO E RIFIUTI Con il caldo è più che mai necessario provvedere al taglio del verde acquatico. Il **Consorzio di bonifica** Est Ticino Villoresi (con sede a Milano) è impegnato, in zona Darsena del capoluogo lombardo, in un'azione di monitoraggio rispetto al proliferare della vegetazione palustre, favorito dalla luce solare e dall'alta pressione. Diversi gli interventi attuati con l'ausilio dell'imbarcazione da lavoro Leonardo 2015, in modo da poter garantire uno specchio acqueo più limpido possibile. Intenso in questi giorni è anche il lavoro di pulizia rispetto all'accumularsi di rifiuti, che facilmente potrebbero andare ad intralciare la regolazione idraulica: notevoli i quantitativi raccolti tra l'area portuale e Conchetta sul Naviglio Pavese. TOSCANA : UN PIANO DI ESCAVI Il territorio del comune di Camaione diventa più sicuro, grazie agli interventi, che il **Consorzio di bonifica** 1 Toscana Nord (con sede a Viareggio, in provincia di Lucca) sta per iniziare su alcuni corsi d'acqua della zona; entro la fine dell'estate, i lavori riguarderanno il Rio di Contra, il Rio Torrone, il Rio Prunici, il Rio Maltempo e l'affluente destro del Fosso Paduletto. Si tratta di un complesso programma di interventi; oltre al normale sfalcio, la manutenzione prevede anche l'escavo, al fine di garantire il corretto deflusso dell'acqua. VENETO : VERSO NUOVI BACINI DI LAMINAZIONE Il **Consorzio di bonifica** Piave (con sede a Montebelluna, in provincia di Treviso) sta per completare il bacino di laminazione sul torrente Codolo, in comune di San Fior. Il bacino (capacità: 65.000 metri cubi) è quasi completamente sagomato ed il manufatto di scarico è in fase di completamento. Essendo i lavori ancora in corso, in mancanza di uno scarico e con quasi trecentocinquanta millimetri di pioggia, caduti tra Aprile e Maggio, si è formato un ristagno d'acqua, che verrà progressivamente smaltito per infiltrazione e con la realizzazione di scarichi provvisori. Durante questa estate verranno installate le paratoie ed i relativi sistemi di controllo; finito il grande caldo estivo si concluderanno le opere di finitura e le sistemazioni ambientali del verde. Sempre durante l'estate cominceranno anche i lavori di un altro bacino da 15.000 metri cubi, sempre a San Fior. EMILIA ROMAGNA : IL PUNTO SULLA MONTAGNA Circa mille cantieri programmati e più di ventiquattro milioni di euro investiti per la sicurezza dell'Appennino nel 2020: è il risultato ottenuto dai 7 Consorzi di **bonifica** dell'Emilia-Romagna per lavori quali il consolidamento di versanti in frana, le opere a presidio del reticolo dei corsi d'acqua minori, la gestione della vegetazione lungo i fiumi, i lavori di sistemazione e ripristino della viabilità e della rete degli acquedotti di **bonifica**, gli interventi per il recupero ambientale e di miglioramento della fruizione di aree di pregio. I 967 cantieri sono stati finanziati reinvestendo circa sedici milioni (81,3% dei proventi riscossi con il tributo e che ammontano complessivamente ad oltre diciannove milioni e settecentomila euro; a questa somma vanno aggiunti quasi otto milioni e trecentomila euro messi a disposizione dai Comuni e dalla Regione Emilia Romagna. Il punto della situazione è stato fatto nell'ambito della Conferenza della montagna, appuntamento annuale per rendicontare l'attuazione della Legge Regionale, che impone di destinare, per interventi di messa in sicurezza del territorio appenninico, la quasi totalità delle risorse di **bonifica** lì rimosse. I dati parlano chiaro: è stato raggiunto un risultato da record, senza precedenti hanno affermato gli Assessori Regionali Ambiente (Irene Priolo), Agricoltura (Alessio Mammi), Montagna (Barbara Lori) intervenuti alla Conferenza. Si sono programmati nuovi lavori e si è proceduto ad attuarli con celerità, tanto, cosicché ad oggi risulta già chiuso il 90% degli interventi e la parte restante è in via di ultimazione. I Consorzi di **bonifica**, insieme a Comuni e Regione E.R., dal 2020 hanno in corso o programmato 2.361 cantieri per 264 milioni di euro, volti alla progressiva riduzione del rischio idrogeologico della montagna. All'annuale Conferenza hanno partecipato anche Francesco **Vincenzi**, nella veste di Presidente **ANBI** Emilia-Romagna ; Meuccio **Berselli**, Segretario Autorità Bacino Distrettuale del Po; Giovanni Battista Pasini, presidente U.N.C.E.M.

(Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) Emilia Romagna. Nel dettaglio è il **Consorzio di bonifica** Piacenza ad aggiudicarsi il podio della graduatoria con il 96,1% dei proventi, che si sono trasformati in nuovi cantieri per un totale di 1.693.000 euro. Seguono a ruota gli enti consortili **Burana** (89,41%) e Romagna (86,96%), mentre l'Emilia Centrale raggiunge l'80,71%; l'ente consorziale Renana si attesta al 77,02%, il Parmense al 76,15% ed il Romagna Occidentale al 75,64%. CAMPANIA : COSTANTE DIALOGO ISTITUZIONALE Nell'ambito dell'ottimo e costante dialogo istituzionale vigente, i vertici del **Consorzio di bonifica** Paestum (con sede a Capaccio Scalo, in provincia di Salerno) hanno incontrato l'Assessore Agricoltura Regione Campania, Nicola Caputo, per evidenziare alcune problematiche inerenti la gestione consortile ordinaria ed altre legate al finanziamento di azioni a valere sulle misure del Piano Sviluppo Rurale. Nello specifico, l'attenzione è stata posta sui circa sessanta milioni di progetti esecutivi, che l'ente consortile ha pronti per candidare a finanziamento: in particolare, alcuni inerenti la ristrutturazione e l'ammodernamento di diversi impianti di sollevamento e canali d'irrigazione dovrebbero essere finanziati a breve per complessivi 5 milioni di euro. Sul tavolo anche i contributi per l'alimentazione elettrica degli impianti d'irrigazione e potabili: in tale ottica, l'ente pestano ha ricevuto un incentivo di 40.000 euro per l'ottima gestione del risparmio energetico nell'ultimo anno. Al termine dell'incontro, l'Assessore ha ribadito che la Campania è in procinto di avviare un riassetto generale della normativa regionale in materia di Bonifica, che affronterà, in una visione organica, molte delle tematiche evidenziate. LAZIO : INSIEME PER IL TERRITORIO Si è insediato il gruppo di lavoro previsto dall'apposito Protocollo d'Intesa sottoscritto da ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) Lazio ed **ANBI** Lazio. L'incontro è stato il primo passo al fine di promuovere una costante azione sinergica sul territorio tra i Comuni e i Consorzi di **bonifica** ed irrigazione. Le emergenze derivanti dai cambiamenti climatici, un'eccessiva pressione antropica sulle coste, lo spopolamento delle aree interne hanno evidenziato la fragilità del sistema idrogeologico del Lazio; per questa ragione i rapporti tra i 7 enti consortili della regione ed i Comuni non possono più essere affidati alla spontaneità ed all'episodicità, ma incardinati in un sistema organico di relazioni, che consenta maggiore efficacia. VENETO : OBIETTIVI RAGGIUNTI E DA PERSEGUIRE Deflusso ecologico, P.N.R.R., cantieri da avviare ed opere concluse da inaugurare, eventi pubblici e Terrevalute 1922-2022: l'Assemblea **ANBI** Veneto, riunitasi per l'approvazione del bilancio, è stata occasione per fare il punto su un 2020 e sui primi mesi 2021, che nonostante l'emergenza Covid hanno confermato la vivacità e la grande operosità del sistema regionale della Bonifica. Nell'occasione, l'Assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio associativo. Tra i temi emersi, grande rilievo è stato dato al Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, quale occasione per attrarre in Veneto risorse preziose per l'efficientamento della distribuzione d'acqua alle campagne e per la sicurezza idraulica. I Consorzi di **bonifica** del Veneto hanno predisposto 20 schede progettuali di cui 14 (270 milioni di euro) per progetti irrigui; tuttavia, nel corso dell'Assemblea è stata espressa grande perplessità per la rigidità dei criteri indicati dal Ministero Politiche Agricole Alimentari Forestali per l'assegnazione delle risorse. I progetti esecutivi, completi delle autorizzazioni, dovranno infatti essere presentati entro Settembre: la definizione di tempistiche così strette rischia di vanificare gli sforzi attuati per predisporre le schede progettuali. Nel corso dell'Assemblea si è inoltre sottolineato il successo riscosso dalle edizioni 2020-2021 di Terrevalute-Festival della Bonifica e dagli eventi organizzati nella prima metà 2021 da **ANBI** Veneto: la Giornata dell'Irrigazione il 15 Marzo; il convegno Fiumi, ricchezza di vita, il 21 Maggio; il convegno Veneto: opportunità PNRR per l'agricoltura irrigua e per la tutela del paesaggio, il 28 Giugno. Sempre nel primo semestre 2021 è stato lanciato il Bollettino **ANBI** Veneto sulla risorsa idrica che incrocia i dati da diverse fonti su precipitazioni e disponibilità d'acqua in fiumi, invasi, depositi nivali e falde acquifere. Spazio infine è stato dedicato al tema del Deflusso Ecologico che, coerentemente con il principio base mettere al centro il territorio, sta assumendo un'importanza sempre maggiore nell'attività di sensibilizzazione. Il tema vede Consorzi di **bonifica**, Organizzazioni Professionali Agricole, Regione Veneto ed Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali impegnati in studi e sperimentazioni, che servono a raccogliere dati per motivare la richiesta

all'Unione Europea di una deroga a questa misura; proprio al Deflusso Ecologico sarà pertanto dedicato uno dei principali eventi dell'autunno 2021, organizzati da **ANBI** Veneto : un convegno a Treviso, rivolto a Sindaci, mondo rurale ed associazioni delle aree più interessate al tema, cioè i territori serviti dal reticolo idraulico, che deriva dai fiumi Piave e Brenta. EMILIA ROMAGNA : NELL'ANNO DELLA PANDEMIA, CONTI IN ORDINE E RISPARMI DA REINVESTIRE Un avanzo di oltre seicentomila euro, che verrà integralmente reinvestito in favore dei territori: è l'esito di bilancio del **Consorzio** di **bonifica** Emilia Centrale (con sede a Reggio Emilia) nell'anno 2020, che sarà a lungo ricordato per l'emergenza pandemica da Covid19, ma in cui l'ente, grazie ad una ancor più attenta gestione, è riuscito nel mantenimento della propria operatività e nel prosieguo delle attività calendarizzate grazie ad uno spirito di resilienza, che ha consentito di rispondere ai momenti più critici con l'adozione di una serie di misure (sicurezza sanitaria, risparmio energetico, lavoro smart, etc.), che hanno rafforzato l'intera pianificazione in modo solido ed efficace. È quanto emerge dall'Assemblea, che ha approvato l'esito di bilancio. Nella Relazione Illustrativa, sono messi in evidenza altri importanti punti dell'attività 2020, tra cui il prosieguo del ricambio generazionale dei dipendenti consortili e la piena operatività del MOG (Modello Operativo e di Gestione) che, dopo l'approvazione della Parte Generale e del Codice Etico, entro fine anno vedrà anche l'adozione di ulteriori provvedimenti per una maggiore tutela dell'ente consortile nella prevenzione di alcuni reati. LAZIO : IMPIANTI IRRIGUI: FINANZIATO PROGETTO Per conseguire l'ammodernamento e l'adeguamento degli impianti irrigui, il **Consorzio** di **bonifica** Agro Pontino (con sede a Latina) ha partecipato al bando per la selezione delle proposte progettuali, finanziabili attraverso il Piano Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020. Il progetto presentato (Adeguamento e miglioramento funzionale del comprensorio irriguo dell'Agro Pontino per un importo di oltre diciotto milioni di euro) consiste nella redazione di 4 lotti di interventi finanziabili anche singolarmente, tenendo conto delle analisi e delle misurazioni effettuate nei diversi impianti irrigui gestiti dall'ente consortile. Sono previsti interventi su 3 dei 6 distretti irrigui (Centrale Sisto, Bacini Sisto Linea, Centrale Piegale) per migliorare le modalità operative degli impianti, ridurre le perdite, conseguire un efficientamento nella gestione e attuare azioni finalizzate alla quantificazione dei volumi idrici utilizzati in irrigazione. Per tutti e 4 i lotti funzionali gli interventi progettuali non modificano la rete irrigua, ma prevedono la sostituzione di alcuni tratti deteriorati, la modifica delle modalità di contabilizzazione dei consumi e la possibilità di misurazione delle portate distribuite. Di recente il Ministero Politiche Agricole Alimentari Forestali ha comunicato l'approvazione del progetto relativo al distretto irriguo Sisto Linea); l'importo finanziato è di 7.860.084,22. PIEMONTE : FARM FIELD DAY L' Associazione Irrigazione Est Sesia (con sede a Novara) informa che presso il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi si è svolto il Farm Field Day del progetto RISWAGEST, con un incontro tecnico e visita della piattaforma sperimentale, mirata a presentare lo stato dell'arte della tecnica AWD. Il progetto è incentrato sul fattore produttivo acqua e ha l'obiettivo di individuare un sistema d'irrigazione, che alterni periodi di asciutta a periodi di sommersione in risaia seminata in acqua (Alternate Wetting and Drying, AWD), valutandone la configurazione più idonea al territorio risicolo lombardo, al fine di ottimizzare gestione agronomica, livelli produttivi, qualità della granella, adattamento varietale, utilizzi irrigui, efficienza della fertilizzazione azotata e emissioni di gas serra. Sono state così evidenziate le prestazioni ottenute dalle tecniche AWD nel progetto MEDWATERICE in termini produttivi e di utilizzo irriguo nelle annate agrarie 2019 e 2020. Il progetto RISWAGEST beneficia dei risultati conseguiti dal progetto MEDWATERICE (<https://www.medwaterice.org/>), finanziato nell'ambito del programma internazionale PRIMA, che per le annate agrarie 2019 e 2020 ha realizzato la sperimentazione della tecnica AWD «mild» in una piattaforma presso Ente Nazionale Risi. VENETO : APPELLO PER LA MICROMANUTENZIONE DI FOSSI E SCOLI PRIVATI. A seguito di alcuni allagamenti provocati da violenti rovesci abbattutisi sulla provincia di Padova, il **Consorzio** di **bonifica** Bacchiglione (con sede nella città del Santo) ha lanciato un appello alla cittadinanza e ai Sindaci del territorio per una rinnovata attenzione alla micromanutenzione di fossi e rete delle acque meteoriche. L'appello parte dalla considerazione che, nonostante

l'eccezionale fenomeno meteorologico (oltre cinquanta millimetri di pioggia in un'ora), gli impianti idrovori consortili, attivati a pieno regime, sono riusciti a garantire un corretto deflusso delle acque, arrivando a sollevare in una notte fino a 41.760 metri cubi d'acqua nello scolmatore Limenelle Fossetta. Purtroppo, questo non ha messo alcune strade al riparo dagli allagamenti e dai conseguenti disagi, dovuti però alla mancata manutenzione della fossatura privata e delle condotte per le acque piovane. Per questo è stato rinnovato l'invito a Sindaci e privati cittadini, affinché ci sia maggiore attenzione secondo il motto Aiutate il **Consorzio** di **bonifica** ad aiutarvi. EMILIA ROMAGNA : IN MILLE A PALAZZO Un gioiello cinquecentesco da scoprire o riscoprire dopo il restauro, che gli ha donato l'antico splendore: sono stati un migliaio i visitatori, che hanno partecipato alle visite guidate di Palazzo Naselli-Crispi, sede del **Consorzio** di **bonifica** Pianura di Ferrara (con sede nel capoluogo estense), organizzate grazie al supporto dei dipendenti trasformati in perfetti ciceroni. Dopo l'apertura col botto durante le giornate FAI di Primavera, che hanno registrato 600 visitatori in un weekend, l'ente consorziale ha deciso di replicare la proposta culturale, aprendo il primo sabato di Giugno e Luglio. La risposta è stata ottima con 2 giornate di sold out e circa trecentoventi persone presenti. A queste si sono aggiunti i partecipanti alle attività del Gruppo Archeologico Ferrarese, che ha fatto raggiungere quota mille. I visitatori sono stati cittadini di Ferrara e dintorni, ma anche turisti. Le aperture straordinarie continueranno anche a Settembre ed Ottobre con un calendario di iniziative ancora più ricco in occasione della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione. LIGURIA : INViateci I VOSTRI SCATTI ALL'ACQUA LIGURE Inviare i vostri scatti all'acqua della Liguria: quella, che racconta l'ingegno dell'uomo nell'irrigazione e quella degli alvei, nei quali risaltano i lavori di **bonifica**; mandateci le immagini dell'acqua, che celebrano il valore per l'economia ed il paesaggio, l'innovazione e la storia, il territorio e l'ecosistema: è questo l'invito di **ANBI** Liguria sia ai dilettanti che ai professionisti della fotografia per conoscere la loro interpretazione della risorsa acqua dolce. Fino al prossimo 26 Ottobre, seguendo il regolamento sul sito www.obiettivoacqua.it, si può partecipare alla 3° edizione del concorso nazionale Obiettivo Acqua. L'organizzazione porta la firma di **ANBI**, Coldiretti e Fondazione Univerde che, tra le menzioni, hanno deciso di inserirne una tutta ligure sul tema Liguria-acqua e canali: il senso di una vita e di un'epoca. SICILIA : NUOVO PRESIDENTE Francesco Nicodemo, Commissario Straordinario del **Consorzio** di **bonifica** Sicilia Orientale (con sede a Catania), è stato eletto Presidente di **ANBI** Sicilia (ASCEBEM). L'Assemblea ha inoltre eletto Paolo Mascellino, Vicepresidente vicario.

La beffa dell' acqua che non c' è, ma rispetta il sistema a semaforo

Gasparini: «Chiediamo un tavolo per cambiare le norme che rendono impossibile agli agricoltori produrre cibo»

Stiamo vivendo una stagione con sole, vento e piogge scarse che quando arrivano sono intense, ma rapide e la terra non le trattiene. Si tratta di una problematica che accomuna tutti i distretti agricoli della regione. Per certi aspetti ci sono tratti di continuità con le difficoltà di altre passate campagne, per cui arriviamo alla prima decade di luglio e l' acqua per i campi scarseggia.

In questo contesto è stata emanata la Determina Dirigenziale Arpa N. 3262 del 28 giugno 2021 che ha previsto dal 7 luglio l' applicazione di nuovo sistema di gestione dei prelievi idrici. Una mossa repentina e improvvisata di cui le rappresentanze agricole sono state informate a cose fatte senza alcun coinvolgimento.

In questo contesto appare evidente come Arpa abbia agito come un corpo estraneo al processo regionale, sia economico che politico. Il sistema ha di per sé anche alcuni aspetti positivi, ma sono le modalità che lasciano perplessi.

«Un' altra occasione persa per condividere e avviare finalmente un percorso che punti alla risoluzione del problema della gestione della risorsa idrica» commenta Filippo Gasparini, presidente di Confagricoltura Piacenza e consigliere nel Consorzio di Bonifica.

La nuova modalità prevede il passaggio dal macchinoso sistema di ordinanze di sospensione dei prelievi (che richiedevano un' ulteriore ordinanza di revoca della sospensione una volta rientrati nei livelli idrometrici minimi) ad un sistema a "semaforo". Un portale web individua i bacini dove il prelievo è sospeso e quelli dove il prelievo può essere esercitato mostrando una mappa con aree evidenziate con colori diversi (verde, giallo e rosso). Il sistema si basa, neanche a dirlo, sul calcolo del Deflusso Minimo Vitale (DMV).

Con il nuovo sistema si potranno quindi avere le seguenti situazioni: colore verde: prelievo autorizzato nei limiti assentiti dalla concessione; colore giallo: prelievo autorizzato modulandolo in riduzione, quantitativa ed oraria, in modo da assicurare il DMV; colore rosso: non è consentito nessun prelievo; nessun colore: aree in cui non sussiste l' obbligo di rispetto del DMV.

LIBERTÀ Venerdì 10 luglio 2021

Confagricoltura Piacenza **Coltiviamo capolavori dal 1919**

La beffa dell' acqua che non c' è, ma rispetta il sistema a semaforo

Gasparini: «Chiediamo un tavolo per cambiare le norme che rendono impossibile agli agricoltori produrre cibo»

La diga del Molino in Alta Val Tisone

La beffa dell' acqua che non c' è, ma rispetta il sistema a semaforo. In questo contesto è stata emanata la Determina Dirigenziale Arpa N. 3262 del 28 giugno 2021 che ha previsto dal 7 luglio l' applicazione di nuovo sistema di gestione dei prelievi idrici. Una mossa repentina e improvvisata di cui le rappresentanze agricole sono state informate a cose fatte senza alcun coinvolgimento.

Il sistema a semaforo prevede il passaggio dal macchinoso sistema di ordinanze di sospensione dei prelievi (che richiedevano un' ulteriore ordinanza di revoca della sospensione una volta rientrati nei livelli idrometrici minimi) ad un sistema a "semaforo". Un portale web individua i bacini dove il prelievo è sospeso e quelli dove il prelievo può essere esercitato mostrando una mappa con aree evidenziate con colori diversi (verde, giallo e rosso). Il sistema si basa, neanche a dirlo, sul calcolo del Deflusso Minimo Vitale (DMV).

Con il nuovo sistema si potranno quindi avere le seguenti situazioni: colore verde: prelievo autorizzato nei limiti assentiti dalla concessione; colore giallo: prelievo autorizzato modulandolo in riduzione, quantitativa ed oraria, in modo da assicurare il DMV; colore rosso: non è consentito nessun prelievo; nessun colore: aree in cui non sussiste l' obbligo di rispetto del DMV.

LIBERTÀ

PROMO SUMMER 2021

ABBONAMENTO ALLA VERSIONE DIGITALE

3 MESI A 45 EURO

ACQUISTABILE FINO AL 31 LUGLIO PER CHI NON HA UN ABBONAMENTO IN CORSO

Per info 0523.284811 oppure scrivi a abbonamenti@liberta.it o consulta il sito www.liberta.it/web

LIBERTÀ

ARPAE provvede alle misure della portata fluente di norma due volte a settimana nei giorni di lunedì e giovedì e provvede ad aggiornare il portale web entro le ore 19:01.

Le indicazioni avranno quindi valenza dalle ore 0:01 del giorno successivo alla giornata di aggiornamento dei dati e varranno fino all'aggiornamento successivo. Il metodo è del tutto simile a quello adottato per i divieti invernali di spandimento legati alle normative Nitrati e PAIR.

«Gli automatismi introdotti sono apprezzabili - sottolinea Gasparini - ma è la logica a monte che va rivista. A nulla sono valsi gli appelli che lanciamo da anni per una revisione della norma sul Dmv che prenda atto della natura torrentizia dei nostri fiumi, tra l'altro certificata anche da diversi studi tecnici. Ci confrontiamo ancora con una situazione aberrante per cui si parla di green economy e di sostenibilità e poi si impedisce l'uso irriguo dell'acqua» spiega Gasparini.

«Non abbiamo trovato una soluzione definitiva per il Brugneto. Pare non ci sia né un tempo né uno spazio per rendere cantierabile la diga in Val Nure, per la quale non si può neppure pensare di impiegare i fondi del Recovery Fund dato che dovranno essere usati per progetti da concludersi entro il 2026. Di più, una volta riportata la diga di Mignano alla sua massima efficienza, grazie all'opera del Consorzio di Bonifica, ne è stato indicato prioritario l'uso come cassa di compensazione per l'Arda, sottraendo all'agricoltura la possibilità di sfruttare il beneficio del nuovo collaudo. Dopo anni di duri confronti per avere la diga in maniera da poter disporre del bene acqua nei momenti di necessità gli agricoltori si sono visti beffati con il vincolo della priorità per usi civili. Ma dove erano i comuni quando si poneva il tema e dove sono ora i comuni e gli utilizzatori degli usi civili nell'azione che gli agricoltori e il mondo economico stanno portando avanti per avere gli invasi necessari per trattenere l'acqua nei periodi invernali? Sarebbe ora che la divisione fra pro e contro finisse e tutti fossero consapevoli che occorre costruire il futuro e che visti i cambiamenti climatici, da tutti sbandierati, si operasse per farsi trovare pronti alle nuove sfide. Non con i divieti, ma con i fatti e le opere. Non c'è proprio nulla di sostenibile in un raccolto ammalorato dalla mancanza d'acqua quando serve. Sono investimenti e lavoro che vanno in fumo e cibo che non verrà prodotto».

Il presidente di Confagricoltura Piacenza torna poi sul tema dell'uso ai fini irrigui dell'acqua delle dighe: «Gli attingimenti dalle dighe sono in capo all'agricoltura, come ad esempio il Molato, che usa il fiume solo come mezzo, invece, stanti le norme attuali, i campi si vedono privati di acqua che non sarebbe neppure nel fiume se non fosse per le dighe a monte.

Quell'acqua è indebitamente sottratta all'agricoltura del territorio in virtù di norme che devono essere riviste».

In questo contesto Confagricoltura Piacenza chiede che si avvii al più presto un tavolo regionale con i rappresentanti delle associazioni agricole e dei Consorzi di Bonifica per trovare un punto incontro in cui contestualizzare difficoltà e strategie di uscita.

«A monte, vanno scardinati i preconetti e l'ideologica impostazione della direttiva 2000/60/CE - tuona Gasparini -. Mi rivolgo poi anche ai consorzi di bonifica, compreso il nostro, affinché si facciano parte diligente per stimolare Anbi per aprire un tavolo nazionale, ove siano partecipi anche le rappresentanze agricole, che renda finalmente possibile una revisione delle norme nazionali le quali devono considerare, rispetto all'impostazione generale della direttiva comunitaria, le peculiarità del nostro Paese. Cosa che oltretutto la stessa normativa consentiva, ma a cui non è stata data adeguata attuazione».

«Abbiamo un'agricoltura moderna - conclude il presidente di Confagricoltura Piacenza - con tutti gli strumenti per valorizzare le risorse naturali senza sprecarle, anzi custodendole, ma non siamo liberi di organizzare il lavoro quotidiano. Ci sono norme che pongono il nostro territorio nella condizione di essere considerato ostile alle imprese e quindi all'occupazione; norme che calpestano il nostro saper fare e persino la nostra storia e sono un ulteriore motivo di danno per le imprese italiane che rischiano così di essere estromesse dalla competizione internazionale».

rilevanza economica dell' areale non è indifferente; per le sole aziende associate a Coldiretti Piacenza, supera i 22 milioni di euro. Piacenza soffre di un problema cronico di approvvigionamento idrico, sottovalutarlo vorrebbe dire mettere a rischio tutta l' economia», prosegue e conclude la nota, mentre le nuvole promesse si sono trasformate in vento e niente di più.

Il Perino, intanto, neanche a dirlo, è completamente in secca.

ELISA MALACALZA

«Due fiere unite per spingere l'agribusiness»

Macfrut e Fieravicola insieme a Rimini dal 7 al 9 settembre. Il presidente Renzo Piraccini: «Un grande polo internazionale»

di Annamaria Senni In presenza. Come già da tempo annunciato e promesso. Dopo un anno e mezzo di relazioni in 'virtuale' finalmente l'ortofrutta si incontra di nuovo di persona. Io farò al 'Rimini Expo Center' con Macfrut, fiera internazionale dell'ortofrutta, a cui si aggiungeranno in contemporanea le eccellenze della filiera avicola, al centro dell'edizione 2021 di Fieravicola alla Fiera di Rimini. Entrambe dal 7 al 9 settembre. E, solo in presenza, le relazioni prendono forma e danno vita a qualcosa di speciale, di unico e indimenticabile. Proprio in questa direzione vanno una serie di eventi internazionali organizzati nei tre giorni della kermesse volti a promuovere i tanti aspetti positivi di questo settore che verranno svelati nei prossimi mesi. Intanto è Renzo Piraccini, presidente di Macfrut e Fieravicola, a darci qualche anteprima.

Presidente Piraccini, quest'anno si parla di Fiera Covid free, in che senso?

«Uno dei punti chiave dell'edizione 2021 sarà la sicurezza. Il rallentamento della pandemia e la massiccia campagna vaccinale stanno creando le condizioni per un ritorno alla normalità e l'introduzione del Green Pass permette la ripresa degli spostamenti in ambito europeo. La fiera sarà appunto Covid free, in quanto per accedere alla manifestazione sarà necessario essere in possesso del Green Pass. Per chi ne fosse sprovvisto sarà possibile realizzare un tampone rapido, nei due ingressi del centro fieristico riminese. Non avete timori sulla partecipazione all'evento, visto il particolare momento di incertezza che si vive in tutto il mondo?»

«In realtà la gente ha voglia di tornare a una vita normale e questo aiuterà moltissimo. C'è e questa grande voglia di incontrarsi, perché le relazioni commerciali sono prima di tutto relazioni umane. Abbiamo avuto una grande adesione di espositori, anche internazionali, con paesi che vengono a Rimini per la prima volta: come il Libano, l'Iraq, Panama e Cuba. Questo fa prevedere un'edizione molto effervescente. Ci sarà una forte presenza di espositori italiani, circa l'80 per cento, ma ci aspettiamo anche buyer e operatori dal nord Europa, gente che tradizionalmente non sarebbe venuta.

Non avete timori sulla partecipazione all'evento, visto il particolare momento di incertezza che si vive in tutto il mondo?

«In realtà la gente ha voglia di tornare a una vita normale e questo aiuterà moltissimo. C'è e questa grande voglia di incontrarsi, perché le relazioni commerciali sono prima di tutto relazioni umane. Abbiamo avuto una grande adesione di espositori, anche internazionali, con paesi che vengono a Rimini per la prima volta: come il Libano, l'Iraq, Panama e Cuba. Questo fa prevedere un'edizione molto effervescente. Ci sarà una forte presenza di espositori italiani, circa l'80 per cento, ma ci aspettiamo anche buyer e operatori dal nord Europa, gente che tradizionalmente non sarebbe venuta.

Su quali focus innovativi si incentrerà Macfrut?

«Due fiere unite per spingere l'agribusiness»
Macfrut e Fieravicola insieme a Rimini dal 7 al 9 settembre. Il presidente Renzo Piraccini: «Un grande polo internazionale»

di Annamaria Senni

In presenza. Come già da tempo annunciato e promesso. Dopo un anno e mezzo di relazioni in 'virtuale' finalmente l'ortofrutta si incontra di nuovo di persona. Io farò al 'Rimini Expo Center' con Macfrut, fiera internazionale dell'ortofrutta, a cui si aggiungeranno in contemporanea le eccellenze della filiera avicola, al centro dell'edizione 2021 di Fieravicola alla Fiera di Rimini. Entrambe dal 7 al 9 settembre. E, solo in presenza, le relazioni prendono forma e danno vita a qualcosa di speciale, di unico e indimenticabile. Proprio in questa direzione vanno una serie di eventi internazionali organizzati nei tre giorni della kermesse volti a promuovere i tanti aspetti positivi di questo settore che verranno svelati nei prossimi mesi. Intanto è Renzo Piraccini, presidente di Macfrut e Fieravicola, a darci qualche anteprima.

Presidente Piraccini, quest'anno si parla di Fiera Covid free, in che senso?

«Uno dei punti chiave dell'edizione 2021 sarà la sicurezza. Il rallentamento della pandemia e la massiccia campagna vaccinale stanno creando le condizioni per un ritorno alla normalità e l'introduzione del Green Pass permette la ripresa degli spostamenti in ambito europeo. La fiera sarà appunto Covid free, in quanto per accedere alla manifestazione sarà necessario essere in possesso del Green Pass. Per chi ne fosse sprovvisto sarà possibile realizzare un tampone rapido, nei due ingressi del centro fieristico riminese. Non avete timori sulla partecipazione all'evento, visto il particolare momento di incertezza che si vive in tutto il mondo?»

«In realtà la gente ha voglia di tornare a una vita normale e questo aiuterà moltissimo. C'è e questa grande voglia di incontrarsi, perché le relazioni commerciali sono prima di tutto relazioni umane. Abbiamo avuto una grande adesione di espositori, anche internazionali, con paesi che vengono a Rimini per la prima volta: come il Libano, l'Iraq, Panama e Cuba. Questo fa prevedere un'edizione molto effervescente. Ci sarà una forte presenza di espositori italiani, circa l'80 per cento, ma ci aspettiamo anche buyer e operatori dal nord Europa, gente che tradizionalmente non sarebbe venuta.

Su quali focus innovativi si incentrerà Macfrut?

«Torniamo agli eventi in presenza in tutta sicurezza: accessi alla manifestazione con il Green pass»

Il SALONE
Undici aree espositive per tutta la filiera
Prove in campo. Acquasapori, Asparagus Day e confronti sulla distribuzione del futuro

Contenuti
Undici sono i settori espositivi in rappresentanza dell'intera filiera dell'ortofrutta, tale da rendere Macfrut un unico polo del panorama della fiera. Tra gli appuntamenti l'Asparagus Day, incontri sull'irrigazione, prove sul campo e scenari della distribuzione.

Piattaforma digitale
Tra le novità dell'edizione 2021 ci sarà l'implemento dell'offerta fieristica con la piattaforma di Macfrut Digital che consente di ampliare le relazioni con i Paesi 'istanti', inoltre un grande evento dedicato al business con la Cina, il China Day

Sinergie
In contemporanea a Macfrut e Fieravicola, la Fiera internazionale delle attività avicoline sarà a Forlì e trasferita ora negli stand riminesi per costituire un polo dell'agribusiness con il salone dell'ortofrutta.

STRATEGIE
«Grande attenzione all'innovazione, alla sostenibilità e ai rapporti con il mercato cinese»

Settore trainante per l'export
Il settore ortofrutticolo, particolarmente forte in Romagna, è la seconda voce dell'export agricolo nazionale, per una superficie di 1,3 milioni di ettari. L'Italia è il secondo produttore europeo, dietro la Spagna. Nei primi tre mesi del 2021 l'export di ortofrutta ha registrato un +0,3%, migliore performance del settore dell'agroalimentare italiano (Fonte Icc-Agricoltura).

A porta la Francia. In doppia cifra è stata la crescita del nostro export nei primi cinque mercati Germania +10,9%, Francia +0,9%, Austria 10,3%, Svizzera 14,6%, Spagna +17,6%. Curiosità, gli italiani sono i maggiori consumatori di frutta e verdura a livello europeo.

La rassegna internazionale di Macfrut, nata a Casena nel cuore della produzione delle macchine dell'ortofrutta, rappresenta il punto di riferimento di tutta la filiera, particolarmente orientata all'innovazione e all'internazionalizzazione.

«Tanti i focus sull' innovazione di settore, a partire dalle aree dinamiche che ospitano la quarta edizione di International Asparagus Days, il campo prova di Macfrut Field Solution, l' area Acquacampus realizzata in partnership con Cer e Anbi, sul tema dell' irrigazione, e il Biosolutions International Event dedicato alle filiere dei biostimolanti e del biocontrollo. E, novità di questa edizione il Retail for the Future dedicato al futuro dell' ortofrutta nella distribuzione moderna con una ricerca ontime in collaborazione con Think Fresa, e Italian Berry Day dedicato ai piccoli frutti promosso da Ncx Drahorad e ItalianBerry.it. Undici sono i settori espositivi in rappresentanza dell' intera filiera dell' ortofrutta, tale da rendere Macfrut un unicum nel panorama delle fiere. A Rimini saranno presenti: Sardegna, regione partner dell' evento, Emilia Romagna, Basilicata, Veneto, Calabria, Piemonte, Marche e Lazio».

Collegata a Macfrut ci sarà quest' anno Fieravicola.

«Sarà in contemporanea con Macfrut. Siamo ottimisti e fiduciosi che si possa organizzare a Rimini un vero rilancio di questa storica manifestazione con la possibilità di creare relazioni più distese e riprendere contatti business reali in una situazione covid free. L' incontro tra Macfrut e Fieravicola ha un chiaro obiettivo: dare vita a un grande polo dell' agribusiness capace di attrarre espositori e visitatori da tutto il mondo grazie alla messa in rete delle due fiere. Innovazione, sostenibilità e internazionalizzazione sono i driver su cui viene impostata questa edizione per testimoniare lo sviluppo di questa filiera che si è già mossa in un' ottica di modernizzazione. Sul fronte dell' internazionalizzazione sono stati confermati 20 top buyer dall' Egitto e gli altri paesi del Nord Africa grazie alla preziosa collaborazione con Ice-Agenzia e diversi buyer dalla Russia e dai paesi eurasiatici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Montagna. Coldiretti Emilia-Romagna: Agricoltori importanti contro dissesto

(Sesto Potere) - Bologna - 9 luglio 2021 - Il risultato esemplare presentato dalla Regione Emilia-Romagna nel corso della Conferenza della Montagna 2021 sull' operato dei Consorzi

montagna emiliana (Sesto Potere) - Bologna - 9 luglio 2021 - Il risultato esemplare presentato dalla Regione Emilia-Romagna nel corso della Conferenza della Montagna 2021 sull' operato dei Consorzi di Bonifica regionali associati ad **ANBI** ER dimostra chiaramente l' importanza che il territorio dell' Appennino riveste e può rivestire ancora di più all' interno di una pianificazione strategica sempre più attenta ai bisogni concreti di queste comunità e imprese agricole che svolgono un ruolo determinante nei territori più svantaggiati, talvolta meno serviti, evitando lo spopolamento massiccio degli anni passati. Lo dice Coldiretti Emilia Romagna nel sottolineare come uno sviluppo socio-economico proficuo di medio e lungo periodo delle Terre Alte, in cui gli agricoltori svolgono da sempre anche un' insostituibile funzione attiva di presidio contro il dissesto idrogeologico di queste aree di prossimità, passi inevitabilmente da politiche volte a prevenire e mitigare le criticità ambientali. Senza questo tipo di azione preventiva - continua Coldiretti Regionale - in grado di creare le precondizioni per svolgere qualsiasi tipo di attività e soprattutto quella centrale, legata all' imprenditoria agricola, il territorio montano non avrebbe alcun futuro sostenibile. 'Per queste ragioni - ha sottolineato il direttore di Coldiretti Emilia Romagna Marco

Allaria Olivieri - i dati presentati da Anbi Emilia Romagna, Uncem e dai tre Assessori Regionali che hanno competenza diretta e indiretta sulla gestione della Montagna Lori, Priolo e Mammi assumono grande rilevanza collettiva alla luce del traguardo raggiunto dai Consorzi di bonifica che hanno realizzato 1000 interventi impiegando, nell' anno dell' emergenza causata dal virus Covid risorse, uomini, mezzi e competenze per la salvaguardia e lo sviluppo di questa rilevante parte di territorio regionale'. 'Oggi i nostri agricoltori - ha proseguito Allaria Olivieri - dimostrano di essere uno dei pochi veri traini economici per consentire alle popolazioni di stare in montagna, ma anche di tornare in montagna. La produzione di cibo di alta qualità associato a un' enogastronomia di eccellenza, alla tutela del territorio e del paesaggio che consente una rinnovata e importante fruizione turistica ma anche la



prevenzione del dissesto idrogeologico sono elementi ulteriori di un' attività che dimostra la sua vitalità e consente ad altri di 'intraprendere' in montagna'. 'Gli agricoltori di montagna sono centrali nel disegno europeo legato al Next Generation UE e al piano di adattamento e contrasto ai cambiamenti climatici', ha concluso Allaria Olivieri.

Problema siccità, allarme e richieste di Confagricoltura

CESENA Piove sempre meno e gli invasivi sono ormai a secco. L' allarme del mondo agricolo è unanime, il problema siccità è ormai evidente e da Confagricoltura arriva l' appello a Stato e Regione perché intervengano a compensazione delle perdite e perché si avvii un confronto. L' ultima perturbazione che ha bagnatola gran parte della pianura Padana non ha toccato nemmeno una singola area della Romagna: rilevanti sono le perdite produttive per le aziende agricole senza irrigazione. Per le coltivazioni orticole si stimano danni per oltre il 65%, per le frutticole il 35%.

«Il problema della siccità è sotto gli occhi di tutti - spiega il presidente di Confagricoltura di Forlì-Cesena e di Rimini, Carlo Carli - purtroppo da maggio le piogge sono state scarse e l' estate è partita con temperature già alte, che non scendono nemmeno nelle ore notturne. Servono soluzioni di sistema e che tengano conto delle differenze fra le aree geografiche. Occorre terminare i progetti sui territori e portare davvero l' **acqua** ovunque. Il mio riferimento è soprattutto alla zona riminese, storicamente la meno coperta da corsi d' **acqua** utili per l' irrigazione della campagna, ma tutta la Romagna sta soffrendo per scarsità di **acqua**. Stando ai dati collezionati e diffusi dagli organi preposti, come il **Canale Emiliano Romagnolo** non siamo ancora in fase di emergenza, ma sicuramente in pre-emergenza, il che significa che se non piove, molte colture sono realmente a rischio. Per questo come presidente di Confagricoltura mi sento di fare un appello alle autorità competenti, allo Stato e alla Regione, perché si pensi di monetizzare al più presto le perdite e perché si ragioni tutti attorno allo stesso tavolo sul cambiamento climatico e sulle opportune iniziative da mettere in campo per risolvere un problema sempre più annoso, come quello della siccità».

Confagricoltura

Cesena

L'HACKATHON ALLA ROCCA CON PARTECIPANTI DA TUTTO IL MONDO

Da 15 aspiranti manager le proposte per rilanciare lo spirito d'impresa

Hanno vinto un camerunense, una brasiliana e una russa con tema il ricambio generazionale

CESENA Nella cornice della Rocca Malatestiana di Cesena mercoledì è tenuto l'hackathon "Impresa Mondo" organizzato dal Tuh Gin che promuove modelli di business sostenibili per favorire nuove imprese e startup in Italia. Hanno partecipato 15 aspiranti imprenditori e imprenditrici da tutto il mondo, suddivisi in 5 team di lavoro, che si sono affrontati su temi con il Comune di Cesena: come stimolare la cultura imprenditoriale in un territorio di crisi.

Le proposte candidate
Durante la prima parte dell'evento, coordinato da Eleonora Senni di Aes-It, agenzia per l'innovazione dell'Emilia Romagna, sono emerse molte idee di grande attualità per l'avvio di imprese, ispirate agli obiettivi di sviluppo dell'Agenda Onu 2030. Sono cinque le proposte candidate dai team in campo:

Mentori e guru
I team sono stati accompagnati da tre mentori d'eccezione: Chris Richmond della startup Magnolia che ha aperto la sfida con un "inspirational talk" sulla fatica e la bellezza del fare impresa, Kevin Brevi presidente del Comitato giovani imprenditori Confagricoltura e Claudia Visioli di Federmanager Forlì-Cesena, che hanno supportato i gruppi durante l'evento. Le proposte sono state valutate da una giuria professionale e rigi-



rosa che ha diviso i concorrenti in tre gruppi: "The born" un progetto sul tema del ricambio generazionale. «Abbiamo pensato un metodo per rispondere al problema - dichiara Patrick Wado Nwome, ingegnere informatico camerunese del team vincitore - ideando un percorso per realizzare, insieme alle associazioni di categoria, marchi tra giovani e adulti aspiranti e imprenditori a fine carriera, per facilitare la nascita di fiducia e il passaggio nella guida dell'impresa». Insieme a Patrick, fanno parte del team vincitore le aspiranti imprenditrici Maria Junior Brasiliana e Natalia Gravelenko di origini russe. L'evento si è concluso con la premiazione dell'evento vincitore da parte dell'assessore Carmelina Labriola.

Colonnine per ricariche elettriche Emesso il bando per i gestori

Per le domande la scadenza fissata al 30 settembre sono 38 i punti previsti

CESENA A seguito dell'approvazione della delibera di giunta, già riportata dal Corriere, che definisce criteri e le modalità di assegnazione di spazi pubblici per l'installazione e la gestione di colonnine elettriche di ricarica di autoveicoli elettrici (e-bike), con la conseguente approvazione delle modalità, dei tempi e dei costi di soluzione de-

gli operatori, il Comune pubblica un avviso per individuare gli operatori interessati al servizio da garantire in tutti i quartieri, e dunque su tutto il territorio comunale.

«Per sostenere la diffusione sul nostro territorio dei veicoli a zero emissioni - commenta l'assessore Francesca Lurich - è necessario potenziare l'infrastruttura per la ricarica delle automobili elettriche e ibride. Con questo avviso pubblico si rivolgiamo ai gestori di energia elettrica interessati alla installazione e gestione delle colonnine elettriche per veicoli elettrici e ibdi in tutti i punti sono pubblici a servizio di tutti gli utenti disposti nel territorio comunale. L'impegno è evidente che chi partecipa al bando può far domanda anche per un numero limitato di colonnine a ciascuna».



Problema siccità, allarme e richieste di Confagricoltura

CESENA Piove sempre meno e gli invasivi sono ormai a secco. L'allarme del mondo agricolo è unanime, il problema siccità è ormai evidente e da Confagricoltura arriva l'appello a Stato e Regione perché intervengano a compensazione delle perdite e perché si avvii un confronto. L'ultima perturbazione che ha ba-

gnato la gran parte della pianura Padana non ha toccato nemmeno una singola area della Romagna: rilevanti sono le perdite produttive per le aziende agricole senza irrigazione. Per le coltivazioni orticole si stimano danni per oltre il 65%, per le frutticole il 35%.

«Il problema della siccità è sotto gli occhi di tutti - spiega il presidente di Confagricoltura di Forlì-Cesena e di Rimini, Carlo Carli - purtroppo da maggio le piogge sono state scarse e l'estate è partita con temperature già alte, che non scendono nemmeno nelle ore notturne. Servono soluzioni di sistema e che tengano conto delle differenze fra le aree geografiche. Occorre terminare i progetti sui territori e portare davvero l'acqua ovunque. Il

mio riferimento è soprattutto alla zona riminese, storicamente la meno coperta da corsi d'acqua utili per l'irrigazione della campagna, ma tutta la Romagna sta soffrendo per scarsità di acqua. Stando ai dati collezionati e diffusi dagli organi preposti, come il Canale Emiliano Romagnolo non siamo ancora in fase di emergenza, ma sicuramente in pre-emergenza, il che significa che se non piove, molte colture sono realmente a rischio. Per questo come presidente di Confagricoltura mi sento di fare un appello alle autorità competenti, allo Stato e alla Regione, perché si pensi di monetizzare al più presto le perdite e perché si ragioni tutti attorno allo stesso tavolo sul cambiamento climatico e sulle opportune iniziative da mettere in campo per risolvere un problema sempre più annoso, come quello della siccità».

Siccità, provincia da record: ora è allarme

Crollo delle precipitazioni nelle zone di pianura del Forlivese. Confagricoltura fa appello a Stato e Regione: «Affrontare il problema»

Il cambiamento climatico che porta all'innalzamento delle temperature e al calo delle precipitazioni preoccupa gli agricoltori e le imprese. Nei giorni scorsi sono stati i gestori del **Canale Emiliano Romagnolo** a indicare che siamo alle porte dell'emergenza siccità. Un recente report della Camera di commercio mette in luce che è proprio il territorio di Forlì-Cesena, in tutta la regione, a registrare le maggiori anomalie.

Negli ultimi anni, rispetto al periodo 1961-1990, con un aumento delle temperature medie di 1,3 gradi e soprattutto un crollo delle precipitazioni annue di 243 millimetri (contro i 94 mm in meno della media regionale), la nostra provincia si classifica dunque come la più siccitosa dell'Emilia-Romagna. È la pianura a soffrire di più: Forlì e Forlìmpopoli (con 14,6 gradi di temperatura media all'anno) sono le città più calde e dove piove meno (Forlìmpopoli 471 mm; Forlì 488 mm), mentre a Santa Sofia e Premilcuore la colonnina si adagia in media sugli 11 gradi e mezzo. A Premilcuore e Santa Sofia, rispettivamente con 1.191 mm e 1.169, le precipitazioni sono inoltre più che doppie rispetto ai centri di pianura. Le ripercussioni sulle colture sono pesanti.

I laboratori **Acquacampus** di Budrio negli ultimi giorni hanno rilevato perdite stimate del 65% per le cipolle, del 50% delle patate e cali fra il 20 e il 35% per pesche e pere. Confagricoltura lancia dunque un sos alle autorità, affinché si trovino «soluzioni di sistema e che tengano conto delle differenze fra le aree geografiche - sostiene Carlo Carli, presidente dell'associazione per le province di Forlì-Cesena e Rimini - . Occorre terminare i progetti sui territori e portare davvero l'**acqua** ovunque. Tutta la Romagna sta soffrendo per scarsità di **acqua**».

Le infrastrutture idriche più importanti sono quelle collegate all'Acquedotto della Romagna - dalla diga ai nuovi impianti di Ravenna - e ovviamente al **Canale Emiliano Romagnolo**, che nacque appunto per irrigare i campi prelevando l'**acqua** del fiume Po. «Se non ci fosse l'**acqua** del canale - scrive il Consorzio del Cer - , consegnata ai consorzi di bonifica associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione».

Mentre i movimenti ambientalisti chiedono da tempo che si abbandonino le coltivazioni più impattanti in fatto di apporto idrico a favore di quelle meno esigenti, Confagricoltura lancia l'appello «allo Stato e alla Regione, perché si pensi di monetizzare al più presto le perdite e perché si ragioni tutti attorno allo

SARATO - 10 LUGLIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

Le insidie dell'estate

Siccità, provincia da record: ora è allarme

Crollo delle precipitazioni nelle zone di pianura del Forlivese. Confagricoltura fa appello a Stato e Regione: «Affrontare il problema»

L'ALLERTA
Alto rischio incendi
Niente barbecue
Provvedimento esteso a tutta la regione. I divieti nelle aree forestali.

La siccità mette a rischio anche la zona bonificata di Forlìmpopoli e Forlì più a secco nel comprensorio.

presidente dell'associazione per le province di Forlì-Cesena e Rimini - . Occorre terminare i progetti sui territori e portare davvero l'**acqua** ovunque. Tutta la Romagna sta soffrendo per scarsità di **acqua**».

Le infrastrutture idriche più importanti sono quelle collegate all'Acquedotto della Romagna - dalla diga ai nuovi impianti di Ravenna - e ovviamente al Canale Emiliano Romagnolo, che nacque appunto per irrigare i campi prelevando l'acqua del fiume Po. «Se non ci fosse l'**acqua** del canale - scrive il Consorzio del Cer - , consegnata ai consorzi di bonifica associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione».

Mentre i movimenti ambientalisti chiedono da tempo che si abbandonino le coltivazioni più impattanti in fatto di apporto idrico a favore di quelle meno esigenti, Confagricoltura lancia l'appello allo Stato e alla Regione, perché si pensi di monetizzare al più presto le perdite e perché si ragioni tutti attorno allo stesso tavolo sulle iniziative da mettere in campo.

CAMPI IN SOFFERENZA
L'apporto del Cer ha frenato l'emergenza ma i coltivatori sono in difficoltà: -65% la produzione di cipolle e -50 quella di patate

rilevato perdite stimate del 65% per le cipolle, del 50% delle patate e cali fra il 20 e il 35% per pesche e pere. Confagricoltura lancia dunque un sos alle autorità, affinché si trovino «soluzioni di sistema e che tengano conto delle differenze fra le aree geografiche - sostiene Carlo Carli, presidente dell'associazione per le province di Forlì-Cesena e Rimini - . Occorre terminare i progetti sui territori e portare davvero l'**acqua** ovunque. Tutta la Romagna sta soffrendo per scarsità di **acqua**».

La costante soddisfazione che ci avete dimostrato nel tempo è il risultato più gratificante dei nostri primi 50 anni di lavoro.

Grazie

50°

S.A.B. 50 ANNI DI LAVORO

Service Technico
● Assistenza
● Condizionamento
● Trattamento acqua

I Nostri Servizi
● Manutenzione programmata
● Interventi su chiamata
● Forza specializzata
● Assistenza personalizzata ai nostri clienti

I Nostri Partner
VIEBACH
DIEHL
GORE
HUBER
SAB

FORLÌ - Via N. Capponi, 18 - tel. 0542.798001 - email: info@acqcampus.it 100620 - Via Vittoria Veneto, 2 - tel. 0546.607700 - email: info@confagricoltura.it

www.acqcampus.it

stesso tavolo sulle iniziative da mettere in campo».

Confagricoltura: "Il problema della siccità è sotto gli occhi di tutti, chiediamo interventi"

'Il problema della siccità è sotto gli occhi di tutti - spiega il Presidente di Confagricoltura di Forlì-Cesena e di Rimini, Carlo Carli - purtroppo da maggio le piogge sono state scarse e l'estate è partita con temperature già alte

Piove sempre meno e gli invasi sono ormai a secco. L'allarme del mondo agricolo è unanime, il problema siccità è ormai evidente. L'ultima perturbazione che ha bagnato la gran parte della pianura Padana non ha toccato nemmeno una singola area della Romagna: rilevanti sono le perdite produttive per le aziende agricole senza irrigazione. Per le coltivazioni orticole si stimano danni per oltre il 65%, per le frutticole il 35%. "Il problema della siccità è sotto gli occhi di tutti - spiega il Presidente di Confagricoltura di Forlì-Cesena e di Rimini, Carlo Carli - purtroppo da maggio le piogge sono state scarse e l'estate è partita con temperature già alte, che non scendono nemmeno nelle ore notturne. Servono soluzioni di sistema e che tengano conto delle differenze fra le aree geografiche. Occorre terminare i progetti sui territori e portare davvero l'acqua ovunque. Il mio riferimento è soprattutto alla zona riminese, storicamente la meno coperta da corsi d'acqua utili per l'irrigazione della campagna, ma tutta la Romagna sta soffrendo per scarsità di acqua. Stando ai dati collezionati e diffusi dagli organi preposti, come il Canale Emiliano Romagnolo non siamo ancora in fase di emergenza, ma sicuramente in pre-emergenza, il che significa che se non piove, molte colture sono realmente a rischio. Per questo come presidente di Confagricoltura mi sento di fare un appello alle autorità competenti, allo Stato e alla Regione, perché si pensi di monetizzare al più presto le perdite e perché si ragioni tutti attorno allo stesso tavolo sul cambiamento climatico e sulle opportune iniziative da mettere in campo per risolvere un problema sempre più annoso, come quello della siccità".



Confagricoltura: "Sulla siccità chiediamo interventi"

Il Presidente di Confagricoltura di Forlì-Cesena e di Rimini, Carlo Carli: "Servono soluzioni di sistema e che tengano conto delle differenze fra le aree geografiche. Occorre terminare i progetti sui territori e portare davvero l'acqua ovunque"

Piove sempre meno e gli invasi sono ormai a secco. L'allarme del mondo agricolo è unanime, il problema siccità è ormai evidente. L'ultima perturbazione che ha bagnato la gran parte della pianura Padana non ha toccato nemmeno una singola area della Romagna: rilevanti sono le perdite produttive per le aziende agricole senza irrigazione. Per le coltivazioni orticole si stimano danni per oltre il 65%, per le frutticole il 35%. "Il problema della siccità è sotto gli occhi di tutti - spiega il Presidente di Confagricoltura di Forlì-Cesena e di Rimini, Carlo Carli - purtroppo da maggio le piogge sono state scarse e l'estate è partita con temperature già alte, che non scendono nemmeno nelle ore notturne. Servono soluzioni di sistema e che tengano conto delle differenze fra le aree geografiche. Occorre terminare i progetti sui territori e portare davvero l'acqua ovunque. Il mio riferimento è soprattutto alla zona riminese, storicamente la meno coperta da corsi d'acqua utili per l'irrigazione della campagna, ma tutta la Romagna sta soffrendo per scarsità di acqua. Stando ai dati collezionati e diffusi dagli organi preposti, come il Canale Emiliano Romagnolo non siamo ancora in fase di emergenza, ma sicuramente in pre-emergenza, il che significa che se non piove, molte colture sono realmente a rischio. Per questo come presidente di Confagricoltura mi sento di fare un appello alle autorità competenti, allo Stato e alla Regione, perché si pensi di monetizzare al più presto le perdite e perché si ragioni tutti attorno allo stesso tavolo sul cambiamento climatico e sulle opportune iniziative da mettere in campo per risolvere un problema sempre più annoso, come quello della siccità".



Carlo Carli, Confagricoltura: 'Colture a rischio per la siccità. Servono soluzioni di sistema'

Piove sempre meno e gli invasi sono ormai a secco. L' allarme del mondo agricolo è unanime, il problema siccità è ormai evidente. L' ultima perturbazione che ha bagnato la gran parte della pianura Padana non ha toccato nemmeno una singola area della Romagna: rilevanti sono le perdite produttive per le aziende agricole senza irrigazione. Per le coltivazioni orticole si stimano danni per oltre il 65%, per le frutticole il 35%. ' Il problema della siccità è sotto gli occhi di tutti - spiega il Presidente di Confagricoltura di Forlì-Cesena e di Rimini, Carlo Carli - purtroppo da maggio le piogge sono state scarse e l' estate è partita con temperature già alte, che non scendono nemmeno nelle ore notturne. Servono soluzioni di sistema e che tengano conto delle differenze fra le aree geografiche. Occorre terminare i progetti sui territori e portare davvero l' **acqua** ovunque. Il mio riferimento è soprattutto alla zona riminese, storicamente la meno coperta da corsi d' **acqua** utili per l' irrigazione della campagna, ma tutta la Romagna sta soffrendo per scarsità di **acqua**. Stando ai dati collezionati e diffusi dagli organi preposti, come il **Canale Emiliano Romagnolo** non siamo ancora in fase di emergenza, ma sicuramente in pre-emergenza, il che significa che se non piove, molte colture sono realmente a rischio. Per questo come presidente di Confagricoltura mi sento di fare un appello alle autorità competenti, allo Stato e alla Regione, perché si pensi di monetizzare al più presto le perdite e perché si ragioni tutti attorno allo stesso tavolo sul cambiamento climatico e sulle opportune iniziative da mettere in campo per risolvere un problema sempre più annoso, come quello della siccità '.



HOME CONTATTI CHI SIAMO

Chiamamicitta.it

l'informazione online di Rimini e Provincia

HOME PAGE POLITICA ECONOMIA TAVOLA SALUTE CULTURA E SPETTACOLI SPORT SCUOLA ANIMALI

Q Cerca

Primo Piano MAGAZINE
Only for cinema lovers

RUGGERI
SERVICE UFFICIALE
PEUGEOT

Home > Ultima ora economia e lavoro > Carlo Carli, Confagricoltura: "Colture a rischio per la siccità. Servono soluzioni di sistema"

Carlo Carli, Confagricoltura: "Colture a rischio per la siccità. Servono soluzioni di sistema"

09 Lug 2021 / Redazione

■ Ultima ora economia e lavoro

CANDIDA LA TUA IDEA D'IMPRESA
IN PALIO € 20.000 IN MONTEPREMI

ISCRIVITI ORA, È GRATIS!
NUOVEMPREMI.IT

Per la tua pubblicità su questo sito

eADV

©2021 IMeteo.RR - IMeteo per il tuo sito

Meteo Rimini

Previsione T min T max Vento

Redazione

Confagricoltura: "Il problema della siccità è sotto gli occhi di tutti, chiediamo interventi"

'Il problema della siccità è sotto gli occhi di tutti - spiega il Presidente di Confagricoltura di Forlì-Cesena e di Rimini, Carlo Carli - purtroppo da maggio le piogge sono state scarse e l'estate è partita con temperature già alte

Piove sempre meno e gli invasi sono ormai a secco. L'allarme del mondo agricolo è unanime, il problema siccità è ormai evidente. L'ultima perturbazione che ha bagnato la gran parte della pianura Padana non ha toccato nemmeno una singola area della Romagna: rilevanti sono le perdite produttive per le aziende agricole senza irrigazione. Per le coltivazioni orticole si stimano danni per oltre il 65%, per le frutticole il 35%. "Il problema della siccità è sotto gli occhi di tutti - spiega il Presidente di Confagricoltura di Forlì-Cesena e di Rimini, Carlo Carli - purtroppo da maggio le piogge sono state scarse e l'estate è partita con temperature già alte, che non scendono nemmeno nelle ore notturne. Servono soluzioni di sistema e che tengano conto delle differenze fra le aree geografiche. Occorre terminare i progetti sui territori e portare davvero l'acqua ovunque. Il mio riferimento è soprattutto alla zona riminese, storicamente la meno coperta da corsi d'acqua utili per l'irrigazione della campagna, ma tutta la Romagna sta soffrendo per scarsità di acqua. Stando ai dati collezionati e diffusi dagli organi preposti, come il Canale Emiliano Romagnolo non siamo ancora in fase di emergenza, ma sicuramente in pre-emergenza, il che significa che se non piove, molte colture sono realmente a rischio. Per questo come presidente di Confagricoltura mi sento di fare un appello alle autorità competenti, allo Stato e alla Regione, perché si pensi di monetizzare al più presto le perdite e perché si ragioni tutti attorno allo stesso tavolo sul cambiamento climatico e sulle opportune iniziative da mettere in campo per risolvere un problema sempre più annoso, come quello della siccità".

Venerdì, 9 Luglio 2021
Sereni
citynews
Accedi

CESENATODAY

CRONACA

Confagricoltura: "Il problema della siccità è sotto gli occhi di tutti, chiediamo interventi"

"Il problema della siccità è sotto gli occhi di tutti - spiega il Presidente di Confagricoltura di Forlì-Cesena e di Rimini, Carlo Carli - purtroppo da maggio le piogge sono state scarse e l'estate è partita con temperature già alte"

CT Redazione
09 luglio 2021 10:01



IL CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA
COMUNICA:

di aver convocato per i giorni 26 e 27 settembre 2021 l'Assemblea dei **Consorziati** per l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione; di aver approvato con delibera n. 239, assunta dal Comitato Amministrativo in data 6 luglio 2021, l'elenco provvisorio degli aventi diritto al voto; che l'Elenco provvisorio degli aventi diritto al voto, a termini di Statuto, è pubblicato dal 10 luglio 2021 all'8 agosto 2021, in forma di file PDF non replicabile e non indicizzabile, sul sito web del **Consorzio** www.cbpiacenza.it, al fine di consentirne la consultazione on line attraverso un link dedicato e che in data 9 agosto 2021 sarà rimosso; che la suddetta delibera di approvazione dell'Elenco provvisorio degli aventi diritto al voto, a termini di Statuto, è pubblicata dal 10 luglio 2021 all'8 agosto 2021 all'Albo **consortile**, all'Albo Pretorio on line del Comune di **Piacenza** nonché nella sezione "Elezioni consortili" appositamente istituita sul sito web del **Consorzio** (www.cbpiacenza.it); che nel medesimo periodo, copia dell'Elenco provvisorio degli aventi diritto al voto è depositata e consultabile, anche su supporto informatico, presso la sede di **Piacenza** e gli uffici periferici del **Consorzio** in Bettola, Bobbio, Borgonovo val Tidone e Fiorenzuola d'Arda nei giorni di apertura al pubblico; di predell'Elenco provvisorio degli aventi diritto al voto previsto dall'Elenco definitivo degli aventi diritto al voto, esclusivi che gli eventuali reclami e rettifiche all'Elenco diretti al Comitato Amministrativo del **Consorzio** legale di **Piacenza** - Strada Val Nure 3 o per posta al termine perentorio del 23 agosto 2021; che nel sito (www.cbpiacenza.it) saranno rese disponibili al voto.

IL PRESIDENTE dott. ing. Paolo Calandri.

11 | **Placenza e provincia**

Sabato 10 luglio 2020 | **L'Espresso**

L'efficienza salta

«I pensionati sono pronti a scendere in piazza» «Il piano salta, l'iniziativa va riprogettata»

Il documento di Spil Gai, Fpi Cisl e Ulpseniani ai Comuni: «Bisogni cambiati. Tanti appelli ma finora nessuna risposta»

PIACENZA

La pandemia ha aumentato notevolmente il bisogno della popolazione pensionata di avere strutture con servizi di qualità in tutte le situazioni del territorio non di emergenza sanitaria.

È l'appello che, attraverso un documento, è arrivato dall'Spil Gai, Fpi Cisl e Ulpseniani ai Comuni di tutta la provincia, chiedendo di avviare studi pubblici, definendo strategie di intervento. Il documento che ha seguito è diretto ai sindaci, che sono chiamati in questi giorni a prendere decisioni che avranno un impatto sulla vita dei cittadini. Ma che saranno anche un punto di partenza di una risposta: «Molte volte questi documenti non vengono letti, ma sono un punto di partenza per i cittadini. Chiediamo ai sindaci di leggerli, di discuterli e di farli diventare punti di partenza per le loro politiche».

Il documento è stato inviato ai sindaci di tutta la provincia, chiedendo di leggerlo, di discuterlo e di farli diventare punti di partenza per le loro politiche.

«Abbiamo una volta e l'anno la festa dell'organizzatore sanitaria da fare insieme anche da oggi. E noi, come sempre, vogliamo essere sempre presenti sul territorio».

«Abbiamo una volta e l'anno la festa dell'organizzatore sanitaria da fare insieme anche da oggi. E noi, come sempre, vogliamo essere sempre presenti sul territorio».

«Abbiamo una volta e l'anno la festa dell'organizzatore sanitaria da fare insieme anche da oggi. E noi, come sempre, vogliamo essere sempre presenti sul territorio».

«Abbiamo una volta e l'anno la festa dell'organizzatore sanitaria da fare insieme anche da oggi. E noi, come sempre, vogliamo essere sempre presenti sul territorio».

Da sinistra: Pasquale Negrò (Ulpseniani), Alina Baccini (Fpi Cisl) e Luigi Basso (Spil Gai)

«L'obiettivo non è possibile, è un progetto ambizioso che ha bisogno di una struttura di gruppo che possa andare avanti per molti mesi, ma che non sia solo un progetto di gruppo».

«L'obiettivo non è possibile, è un progetto ambizioso che ha bisogno di una struttura di gruppo che possa andare avanti per molti mesi, ma che non sia solo un progetto di gruppo».

Contagi tra i frequentatori di due locali

Silvestri al Duino Sesto
in un bar di Duino Sesto
appello per il trattamento

PIACENZA

«Sono risultato positivo a un test di screening frequentando un bar di Duino Sesto».

«Sono risultato positivo a un test di screening frequentando un bar di Duino Sesto».

«Sono risultato positivo a un test di screening frequentando un bar di Duino Sesto».

«Sono risultato positivo a un test di screening frequentando un bar di Duino Sesto».

«Sono risultato positivo a un test di screening frequentando un bar di Duino Sesto».

«Sono risultato positivo a un test di screening frequentando un bar di Duino Sesto».

Covid, altri 13 nuovi positivi per 12 si registrano sintomi

Il bollettino dell'epidemia
in provincia di Piacenza
in un rapporto di
terza settimana

PIACENZA

«Sono risultato positivo a un test di screening frequentando un bar di Duino Sesto».

«Sono risultato positivo a un test di screening frequentando un bar di Duino Sesto».

«Sono risultato positivo a un test di screening frequentando un bar di Duino Sesto».

«Sono risultato positivo a un test di screening frequentando un bar di Duino Sesto».

«Sono risultato positivo a un test di screening frequentando un bar di Duino Sesto».

«Sono risultato positivo a un test di screening frequentando un bar di Duino Sesto».

IL CONSIGLIO DI RICERCA
DI PIACENZA

consorzio di bonifica
piacenza

«Sono risultato positivo a un test di screening frequentando un bar di Duino Sesto».

«Sono risultato positivo a un test di screening frequentando un bar di Duino Sesto».

«Sono risultato positivo a un test di screening frequentando un bar di Duino Sesto».

Siccità, Coldiretti: "Indispensabile garantire un'adeguata disponibilità di acqua"

Lo scorso 6 luglio Coldiretti Piacenza ha convocato un incontro insieme alle Associazioni di categoria e ai **Consorzi di Bonifica** dal Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione, per una presentazione - da parte di Arpa - della determina relativa alla sospensione dei prelievi idrici ed analisi di eventuali problematiche sul territorio. In merito a questo incontro - spiega l'**associazione** - Coldiretti "non ha condiviso il metodo" e, a tale riguardo, "vista l'importanza e l'urgenza" ha immediatamente inoltrato una lettera all'assessore all'Agricoltura Alessio Mammi e all'assessore all'Ambiente Irene Pirolo per manifestare tutte le perplessità. Alla luce delle lettere è stata rimandata l'applicazione del provvedimento e riconvocato un tavolo per lunedì 12 luglio. "Siamo fiduciosi sul fatto che si possano trovare molteplici soluzioni ma rimaniamo molto preoccupati sulle conseguenze di un eventuale mancanza idrica a luglio. Ci troviamo in un periodo vegetativo estremamente delicato ed importante, una mancanza comprometterebbe l'intera annata per tutti i settori produttivi dal pomodoro, alla zootecnica e al cerealicolo e a tutte le colture piacentine" - dichiara il Presidente di Coldiretti Piacenza Ugo Agnelli. "Per dare un'idea della delicatezza e dell'importanza basti pensare che

la Val Trebbia - solo per citare una delle valli piacentine - garantisce l'operatività di un terzo del comparto del pomodoro. La rilevanza economica dell'areale non è indifferente, per le sole aziende associate a Coldiretti Piacenza, supera i 22 milioni di euro. Ma questo è solo uno dei tanti esempi che si possono fare. Piacenza soffre di un problema cronico di approvvigionamento idrico, sottovalutarlo vorrebbe dire mettere a rischio tutta l'economia del settore agroalimentare piacentino. Leggi anche Crisi idrica, Priolo: "Eventuale sospensione del prelievo d'acqua dal 13 luglio"



The screenshot shows the PiacenzaSera.it website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Menù', 'Comuni', 'Servizi', and 'Cerca'. Below it, the site logo 'PiacenzaSera.it' is displayed with the tagline 'La notizia della tua città.' and the date '2008-2021'. A social media bar includes icons for Facebook, Twitter, WhatsApp, and Telegram, along with a 'PIÙ POPOLARI' button. The main headline reads 'Siccità, Coldiretti: "Indispensabile garantire un'adeguata disponibilità di acqua"'. Below the headline, it says 'di Redazione - 09 Luglio 2021 - 13:27' and includes options for 'Commenta', 'Stampa', and 'Invia notizia'. A section titled 'Più informazioni su' lists 'coldiretti piacenza', 'siccità', and 'ugo agnelli'. The main image shows a dry, cracked riverbed with a dead animal lying on the shore. On the right side, there are several smaller sections: 'PSmeteo' with 'Piacenza' and 'GUARDA IL METE'; 'ALTRE NEWS' with 'Sole e caldi previsioni'; and 'PSlettere' with two snippets: 'Soste non cl rimbo dell'al' and 'Giarc bamb'.

guastalla

Una perdita pericolosa sull' argine del canale riparata in poche ore

GUASTALLA. Ieri mattina è stata evidenziata una perdita pericolosa e improvvisa sull'argine del **canale** irriguo principale a Guastalla, con ogni probabilità causata da un buco fatto dalle nutrie, che hanno scavato fin sotto il rivestimento di cemento.

La pressione dell' acqua, con il **canale** pieno, ha poi fatto il resto, e l' argine ha ceduto di colpo nel corso della notte. Le maestranze del **Consorzio** di **bonifica** Terre dei Gonzaga in destra Po sono immediatamente intervenute e hanno tamponato con il riporto di terra, isolando poi il tutto tramite un telo bentonitico. Nel primo pomeriggio il danno era già stato riparato, con un disagio minimo per gli agricoltori.

Il **canale** irriguo principale nasce a San Giacomo di Guastalla e porta l' acqua a Luzzara, Suzzara, Motteggiana, fino a Villa Saviola.

Il rischio per gli agricoltori, se il danno all'argine si fosse rivelato più grave, era quello di restare senza acqua per l'irrigazione dei campi in un periodo, tra l'altro di forte siccità, con i fiumi al minimo storico. Le nutrie prediligono ambienti semi-acquatici, trascorrono gran parte del tempo in acqua, vivono in prossimità di fiumi e canali irrigui, la loro vegetazione palustre.

A causa della sua voracità, la nutria minaccia, oltre alla fauna acquatica, anche colture di barbabietole da zucchero, mais, patate e altre colture. In alcune zone è diventato un animale davvero "scomodo", che si tenta, con scarso successo, di eliminare.

Le nutrie scavano tane che possono arrivare fino a 6 metri di lunghezza, con un foro variabile da 20 a 40 centimetri che, con lo spostamento dell' acqua, aumentano ancora. Il risultato di tutto questo sono molteplici disagi e situazioni di pericolo, come quello di ieri mattina.

-M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



M.P.

Mirandola, chiude per un mese e mezzo il ponte sul cavo Fossa Reggiana

Dal 2 agosto interruzione lungo la Provinciale 7 al confine con la provincia di Mantova e Ferrara

A Mirandola, nella località Luia della frazione di San Martino Spino, inizieranno lunedì 26 luglio i lavori di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria del ponte sul Cavo fossa Reggiana, lungo la strada provinciale 7 delle Valli, al confine con la provincia di Mantova e Ferrara. Dopo una prima fase di allestimento del cantiere, per consentire l'esecuzione dell'intervento, il ponte verrà chiuso al transito da lunedì 2 agosto per 42 giorni fino al 13 settembre. Successivamente i lavori proseguiranno fino al termine previsto per il mese di dicembre 2021 con la circolazione a senso unico alternato. Per informare la cittadinanza della chiusura della strada, giovedì 8 luglio si è tenuto un incontro a San Martino Spino con i tecnici della Provincia di Modena e l'amministrazione comunale di Mirandola, nel quale sono stati illustrati i lavori e le deviazioni stradali predisposte per limitare i disagi negli spostamenti. I lavori saranno società cooperativa Batea di Concordia sulla Secchia con un investimento di 300 mila euro, messi a disposizione dal MIT Ministero delle infrastrutture e trasporti e con la collaborazione logistica del **consorzio** di **bonifica** di Burana. L'intervento si è reso necessario a seguito delle ispezioni eseguite

nell'ambito del programma di monitoraggio dei ponti della Provincia di Modena, dove è emersa una situazione di degrado delle strutture, dovuto alla mancanza dei giunti di dilatazione e alla regimazione delle acque superficiali, che hanno deteriorato il manto stradale. Inoltre sulle travi portanti, le armature risultano ossidate e scoperte in più punti. Il ponte, realizzato nel 1961 dalla ditta Imcam di Modena è stato realizzato in cemento armato a tre campate con due spalle e due pile centrali, mentre le fondazioni sono costruite con pali e le pile realizzate con strutture in cemento prefabbricate.



Immagine
non disponibile

Le ultime rilevazioni confermano che la situazione del Po resta particolarmente deficitaria

servizio video



Siccità, situazione critica per il Po: "Lavoriamo per salvaguardare l' agricoltura". VIDEO

Meuccio Berselli, segretario generale dell' **Autorità di Bacino**: "Il contesto non è migliorato con le recenti piogge. Alcune aree soffrono da più di un mese"

REGGIO EMILIA - Si è riunito questa mattina a Parma l' Osservatorio Permanente sugli Indirizzi Idrici del Distretto del **Fiume Po** : nonostante le piogge degli ultimi giorni il livello di criticità idrica rimane elevato . Tra i territori più colpiti c' è proprio quello reggiano. *** Il territorio reggiano è tra quelli del **Bacino** del Po in cui il livello di criticità idrica è più elevato, nonostante le precipitazioni degli ultimi giorni cadute peraltro in maniera disomogenea sull' intero distretto del grande fiume. Una situazione di siccità che influisce sulle coltivazioni e sull' attività del settore agricolo come rimarca lo stesso Segretario Generale dell' **Autorità di Bacino Meuccio Berselli**. "Il contesto generale non è migliorato. Alcune aree soffrono da più di un mese . Lo sforzo di tutti è concentrato per agire in modo mirato per salvaguardare le economie locali nell' anno della ripartenza e dell' ambiente del Po vero polmone indispensabile per il territorio padano. Le previsioni d' instabilità per la prossima settimana potrebbero infatti non dare quanto sperato da tutti". Per venire incontro, nel frattempo alle esigenze del mondo dell' agricoltura, la Regione Emilia Romagna ha deciso di rinviare la sospensione del prelievo di acqua dai fiumi almeno fino al 13 luglio . Un provvedimento accolto favorevolmente dalla Coldiretti che aveva effettuato richieste in tal senso. "Accogliamo con favore il provvedimento dell' Assessore regionale all' ambiente Irene Priolo che, accogliendo la nostra richiesta di rinvio di eventuali sospensioni di prelievi di acqua dai fiumi per uso agricolo, ha dimostrato attenzione per il nostro settore, a fronte di un provvedimento inatteso e probabilmente troppo precipitoso". Così il presidente di Coldiretti Emilia Romagna Nicola Bertinelli.



Home » Economia e Lavoro » Agricoltura » Video » Cronaca » Rubriche » On Demand » Siccità, situazione critica per il Po: "Lavoriamo per salvaguardare l'agricoltura". VIDEO

Siccità, situazione critica per il Po: "Lavoriamo per salvaguardare l'agricoltura". VIDEO

9 luglio 2021 Michele Angella

ANBI: OCSE RICONOSCE LE BUONE PRATICHE LOMBARDE NEL CONTROLLO DELLE RISORSE IRRIGUE

Le attività di **ANBI** Lombardia nel campo del monitoraggio delle risorse irrigue sono annoverate dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) tra le principali best practice nel campo della conoscenza a livello internazionale. Il significativo riconoscimento è pubblicato nel paper n. 158 dal titolo *Costruendo la resilienza del settore agricolo italiano alla siccità*, a cura di Katherine Baldwin e Francesca Casalini. La pubblicazione offre un'ampia analisi del contesto italiano, dove siccità sempre più frequenti stanno minacciando il settore agricolo, che si trova quindi a dover costruire un percorso di resilienza a lungo termine. Fra le attività individuate come fondamentali vi è soprattutto la conoscenza dettagliata dei sistemi di approvvigionamento irriguo e delle loro modalità di gestione. Il paper evidenzia come le attività svolte con il Progetto ISIL - Indagine sui Sistemi Irrigui della Lombardia, promosso da **ANBI** Lombardia in collaborazione con l'Università Statale di Milano e con il sostegno della Regione, abbiano permesso di colmare grosse lacune conoscitive, ponendo le basi per una più oculata e mirata gestione della risorsa idrica in agricoltura. Anche il continuo monitoraggio delle derivazioni tramite la piattaforma regionale, progettata e gestita dal CeDATeR - Centro Dati Acqua e Territorio Rurale di **ANBI** Lombardia, è indicato come un determinante ausilio per la conoscenza e la quantificazione degli usi dell'acqua in agricoltura, nonché per supportare lo sviluppo di sistemi modellistici avanzati per le stime dei fabbisogni irrigui e per il supporto alle decisioni nella gestione della risorsa idrica. E' un riconoscimento internazionale, che certifica il nostro, costante impegno, ad ogni livello, per ottimizzare l'uso dell'acqua in agricoltura commenta Francesco **Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (**ANBI**) - Il futuro della risorsa idrica non può prescindere, nel rispetto delle priorità di legge, dalla mediazione fra i molteplici interessi, che ne sono coinvolti. Per riuscirci è necessaria la conoscenza. Per ciò, accanto al Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese, puntiamo alla realizzazione di una piattaforma, con cui costantemente monitorare i circa 131.000 chilometri di corsi d'acqua, gestiti da Consorzi di bonifica ed irrigazione, vale a dire un'infrastruttura strategica per lo sviluppo agricolo e l'equilibrio ambientale dell'Italia - aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** - Per far questo, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è un'opportunità irripetibile, perché il futuro sia già presente. Noi abbiamo progetti e visione per un nuovo modello di sviluppo, che abbia il territorio al centro.



COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

ANBI:

OCSE RICONOSCE LE BUONE PRATICHE LOMBARDE
NEL CONTROLLO DELLE RISORSE IRRIGUE

Le attività di ANBI Lombardia nel campo del monitoraggio delle risorse irrigue sono annoverate dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) tra le principali "best practice" nel campo della conoscenza a livello internazionale.

Il significativo riconoscimento è pubblicato nel "paper" n. 158 dal titolo "Costruendo la resilienza del settore agricolo italiano alla siccità", a cura di Katherine Baldwin e Francesca Casalini.

La pubblicazione offre un'ampia analisi del contesto italiano, dove siccità sempre più frequenti stanno minacciando il settore agricolo, che si trova quindi a dover costruire un percorso di resilienza a lungo termine.

Fra le attività individuate come fondamentali vi è soprattutto la conoscenza dettagliata dei sistemi di approvvigionamento irriguo e delle loro modalità di gestione.

Il "paper" evidenzia come le attività svolte con il Progetto ISIL - Indagine sui Sistemi Irrigui della Lombardia, promosso da ANBI Lombardia in collaborazione con l'Università Statale di Milano e con il sostegno della Regione, abbiano permesso di colmare grosse lacune conoscitive, ponendo le basi per una più oculata e mirata gestione della risorsa idrica in agricoltura. Anche il continuo monitoraggio delle derivazioni tramite la piattaforma regionale, progettata e gestita dal CeDATeR - Centro Dati Acqua e Territorio Rurale di ANBI Lombardia, è indicato come un determinante ausilio per la conoscenza e la quantificazione degli usi dell'acqua in agricoltura, nonché per supportare lo sviluppo di sistemi modellistici avanzati per le stime dei fabbisogni irrigui e per il supporto alle decisioni nella gestione della risorsa idrica.

"E' un riconoscimento internazionale, che certifica il nostro, costante impegno, ad ogni livello, per ottimizzare l'uso dell'acqua in agricoltura - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI) - Il futuro della risorsa idrica non può prescindere, nel rispetto delle priorità di legge, dalla mediazione fra i molteplici interessi, che ne sono coinvolti. Per riuscirci è necessaria la conoscenza."

"Per ciò, accanto al Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese, puntiamo alla realizzazione di una piattaforma, con cui costantemente monitorare i circa 131.000 chilometri di corsi d'acqua, gestiti da Consorzi di bonifica ed irrigazione, vale a dire un'infrastruttura strategica per lo sviluppo agricolo e l'equilibrio ambientale dell'Italia - aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Per far questo, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è un'opportunità irripetibile, perché il futuro sia già presente. Noi abbiamo progetti e visione per un nuovo modello di sviluppo, che abbia il territorio al centro."

GRAZIE

Ufficio Comunicazione:

Fabrizio Stelluto (tel. 02.393.9429729)

Alessandra Bertoni (tel. 06.843.2234 - cell. 389.8198829)

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel. 02.393.9429729) - Alessandra Bertoni (tel. 06.843.2234 - cell. 389.8198829)

Sede: Via B. Santa Teresa, 23 - 10126 ROMA RM - Tel. 06.84.43.21 - comunic@anbi.it

Prelievi di acqua dai fiumi per uso agricolo, lunedì 12 le decisioni sulla sospensione

Durante l'incontro del 12 saranno comunicate le decisioni prese dall'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel distretto idrografico del fiume Po

«La crisi idrica che sta interessando la nostra regione, a causa delle difficili condizioni meteo rilevate in questi giorni, e le conseguenti ripercussioni per le nostre aziende agricole preoccupano e sono ben note. Ma voglio rassicurare tutti gli agricoltori: l'eventuale sospensione di acqua dai fiumi, così come previsto dal nuovo sistema di Arpae, potrebbe scattare non domani ma martedì 13 luglio». Così l'assessore regionale all'Ambiente, Irene Priolo, interviene in risposta al grido di allarme lanciato da alcune organizzazioni agricole preoccupate dall'entrata in vigore, il 7 luglio, del nuovo sistema per regolare i prelievi di acqua nei corsi idrici emiliano-romagnoli in situazioni di scarsità. «Intanto, lunedì 12 luglio prosegue l'assessore- ho convocato, per la seconda volta, il tavolo con tutti gli stakeholders, dalle organizzazioni agricole alle parti sociali. Durante quest'incontro saranno comunicate le decisioni prese dall'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel distretto idrografico del fiume Po che si riunirà domani, oltre alle disposizioni della Regione Emilia-Romagna per fronteggiare la crisi idrica in alcune aree e alcuni chiarimenti sul nuovo sistema di regolazione dei prelievi in situazioni di scarsità idrica».

Venerdì, 9 Luglio 2021  Sereno   Accedi

 **IL PIACENZA** 

ECONOMIA

Prelievi di acqua dai fiumi per uso agricolo, lunedì 12 le decisioni sulla sospensione

Durante l'incontro del 12 saranno comunicate le decisioni prese dall'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel distretto idrografico del fiume Po

 **Redazione**
09 luglio 2021 09:30   



ILPiacenza è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

33

Acqua Ambiente Fiumi

LAVORI PER LA SALVAGUARDIA DEL CORSO D'ACQUA

Arrivano i fondi per la manutenzione del fiume Lamone e dei suoi argini

L'assessore Massimo Bosi pensa anche ad altri progetti: «Biciclettate e passeggiate sul percorso fluviale»

Finanziamenti regionali in arrivo per la manutenzione del fiume Lamone. I fondi destinati alla provincia sono suddivisi in due lotti: 270mila euro per opere di manutenzione nel tratto a valle a Ravenna, Bagnacavallo, Russi e Faenza e 200mila euro per il consolidamento degli argini nel tratto a monte a Faenza e Brisighella.

Da parte dell'assessorato agli spazi verdi, all'interno dei quali sono da considerare argine e lungofiume, si esprime soddisfazione per l'iniziativa della Regione, che si inserisce in un pacchetto complessivo di interventi da 3 milioni di euro che andranno a interessare anche altri corsi d'acqua del territorio emiliano-romagnolo.

Itinerari e svago L'idea dell'assessore Massimo Bosi è quella di puntare sul Lamone con progetti specifici anche in futuro, considerando che la rinnovata tendenza a vivere gli spazi aperti offre diverse possibilità.

«Il Lamone - commenta Bosi - può giocare in grande ruolo in questo processo. Già negli anni passati si sono viste biciclettate e passeggiate sul percorso fluviale: il passaggio ciclopedonale da Faenza a Marina Romea è già attivo, si può partire da qui per rivalutare il fiume anche come luogo di svago».

Pacchetti turistici Uno strumento strategico per l'elaborazione di progettualità ad hoc sarebbe quello del Contratto di Fiume, che coinvolge le cosiddette Terre del Lamone (Ravenna, Faenza, Russi, Brisighella, Marradi). Un'idea, questa, di cui si parla da qualche anno ma che deve ancora giungere a compimento definitivo.

«Al momento - ammette Bosi - il Contratto è fermo, deve ancora essere raggiunto un accordo tra i vari Comuni. Attraverso il Contratto si potrebbe entrare nella prospettiva di un percorso riconosciuto e realizzare ad esempio pacchetti turistici e innescare così ricadute positive sul territorio».

Ambiente e funzione sociale Una realtà che al fiume Manfredi deve il nome è l'associazione "Legambiente Lamone Faenza", da sempre attiva per la salvaguardia del corso d'acqua: il presidente

14 | 14 LUGLIO 2021

AVIS | Comune di Faenza

FAENZA

LAVORI PER LA SALVAGUARDIA DEL CORSO D'ACQUA

Arrivano i fondi per la manutenzione del fiume Lamone e dei suoi argini

L'assessore Massimo Bosi pensa anche ad altri progetti: «Biciclettate e passeggiate sul percorso fluviale»

FAENZA
MICHELE DONATI
Finanziamenti regionali in arrivo per la manutenzione del fiume Lamone. I fondi destinati alla provincia sono suddivisi in due lotti: 270mila euro per opere di manutenzione nel tratto a valle a Ravenna, Bagnacavallo, Russi e Faenza e 200mila euro per il consolidamento degli argini nel tratto a monte a Faenza e Brisighella. Da parte dell'assessorato agli spazi verdi, all'interno dei quali sono da considerare argine e lungofiume, si esprime soddisfazione per l'iniziativa della Regione, che si inserisce in un pacchetto complessivo di interventi da 3 milioni di euro che andranno a interessare anche altri corsi d'acqua del territorio emiliano-romagnolo.

Itinerari e svago
L'idea dell'assessore Massimo Bosi è quella di puntare sul Lamone con progetti specifici anche in futuro, considerando che la rinnovata tendenza a vivere gli spazi aperti offre diverse possibilità. «Il Lamone - commenta Bosi - può giocare in grande ruolo in questo processo. Già negli anni passati si sono viste biciclettate e passeggiate sul percorso fluviale: il passaggio ciclopedonale da Faenza a Marina Romea è già attivo, si può partire da qui per rivalutare il fiume anche come luogo di svago».

Pacchetti turistici
Uno strumento strategico per l'elaborazione di progettualità ad hoc sarebbe quello del Contratto di Fiume, che coinvolge le cosiddette Terre del Lamone (Ravenna, Faenza, Russi, Brisighella, Marradi). Un'idea, questa, di cui si parla da qualche anno ma che deve ancora giungere a compimento definitivo. «Al momento - ammette Bosi - il Contratto è fermo, deve ancora essere raggiunto un accordo tra i vari Comuni. Attraverso il Contratto si potrebbe entrare nella prospettiva di un percorso riconosciuto e realizzare ad esempio pacchetti turistici e innescare così ricadute positive sul territorio».

Ambiente e funzione sociale
Una realtà che al fiume Manfredi deve il nome è l'associazione "Legambiente Lamone Faenza", da sempre attiva per la salvaguardia del corso d'acqua: il presidente Massimo Sangiorgi si augura che vengano presto avviati in seno alle istituzioni ragionamenti a lungo termine. «Il fiume - afferma Sangiorgi - deve rimanere un ambiente protetto. È essenziale pensare in prospettiva e attuare una valorizzazione, ma questa non deve andare a impattare negativamente sulla biodiversità. Intervento una volta ogni tanto serve a poco o nulla, bisognerebbe mantenere una continuità nel tempo. A primo una discussione con le altre associazioni che si battono per l'ambiente: il fiume può assumere anche una funzione sociale».

Si entra in clima Palio
Appese bandiere dei rioni

FAENZA
La città si vivacizza con i colori del mare. Ieri sono state posizionate, appese nei principali spazi cittadini e in Borgo Duomo, le bandiere che delimitano e segnano i territori dei cinque rioni nel mese del palio. Una tradizione che si ripete e che facilita anche i turisti nel comprendere la suddivisione della città e la zona in cui si trova: nel rione Rosso, nel Giallo, nel Verde, nel Nero e nel Bianco (l'urbe). Quest'anno probabilmente entreranno appesi più a lungo, forse fino al Torneo delle bandiere previsto a fine settembre.

ZAMA
Agenzia Funebre
Viale Marconi, 69 48018 Faenza (RA) - Tel. (0546) 21624 - segreteria@agenziafunerezama.it - www.agenziafunerezama.it

da oltre cent'anni
cortesia, efficienza e professionalità

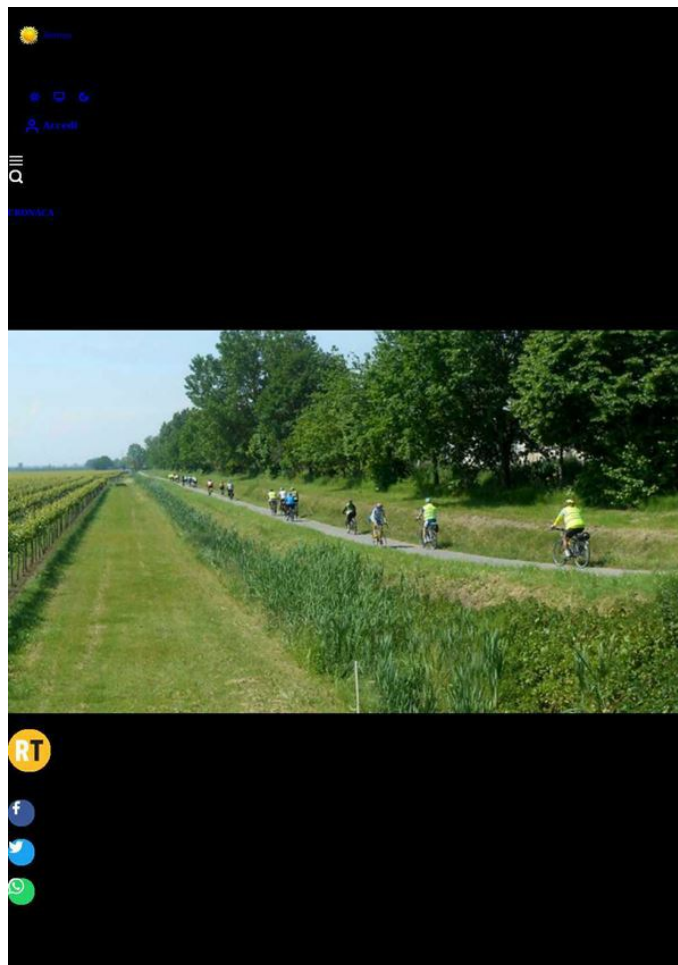
Acqua Ambiente Fiumi

Massimo Sangiorgi si augura che vengano presto avviati in seno alle istituzioni ragionamenti a lungo termine. «Il fiume - afferma Sangiorgi - deve rimanere un ambiente protetto. È essenziale pensare in prospettiva e attuarne una valorizzazione, ma questa non deve andare a impattare negativamente sulla biodiversità. Intervenire una volta ogni tanto serve a poco o nulla, bisognerebbe mantenere una continuità nel tempo. Apriamo una discussione con le altre associazioni che si battono per l'ambiente: il fiume può assumere anche una funzione sociale».

Ciclabili sugli argini, Fiab Ravenna: "Valorizziamo le potenzialità del territorio"

La Fiab torna a insistere sulla necessità di sviluppare percorsi ciclabili lungo gli argini dei fiumi Ronco, Montone, Savio, Lamone e Reno:

Tramite le nuove cicloescursioni in programma nel Ravennate, la Fiab (Federazione italiana ambiente e bicicletta) torna a lanciare un segnale importante per il territorio: "valorizzare i percorsi cicloturistici lungo gli argini dei fiumi, che possono diventare vere e proprie vie di comunicazione, consentendo alle città di divenire una tappa importante di itinerari cicloturistici". "I percorsi ciclabili lungo i fiumi - sottolinea Fiab Ravenna - sono il modo migliore per avvicinarsi al cicloturismo. Ci sono tantissime ciclabili in Italia che corrono lungo i fiumi grandi e piccoli del nostro stivale e sono amatissime per le uscite a piedi e in bicicletta il dislivello è spesso minimo, sono ricavate sulle alzaie o sugli argini, in tracciati separati dal traffico veicolare, il panorama è sempre bellissimo, attraversano piccoli borghi correndo lungo strade secondarie a basso traffico e spesso lungo gli stessi fiumi si è sviluppato anche il turismo fluviale". Ragionando poi sulle potenzialità del territorio ravennate, la Fiab indica in particolare gli argini dei fiumi Ronco, Montone, Savio, Lamone e Reno. "I nostri argini ben si prestano allo sfruttamento come ciclabili, in alcuni casi con un costo di manutenzione anche basso che può limitarsi addirittura al periodico taglio dell'erba. Il messaggio è rivolto agli amanti del cicloturismo ma soprattutto alle Amministrazioni Pubbliche e agli operatori turistici perché venga valorizzata e messa a frutto questa grande ricchezza del nostro territorio".



Acqua Ambiente Fiumi

«Rubicone pericoloso per i tronchi d' albero»

Proteste dei cittadini per come si trova il **fiume** nella zona del Seven. L' assessora Morara: «Lo puliremo entro luglio»

SAVIGNANO Da anni ci sono tronchi incagliati nell' alveo del **fiume** Rubicone a monte e a **valle** del ponte Bailey nei pressi del Seven Sporting Club. Se da una parte gli abitanti sono soddisfatti per la pulizia del **fiume** Rubicone dal centro storico fino al mare, passando per le frazioni di **Fiumicino** e Capanni allontanando la paura di allagamenti (anche se canne ed erbacce stanno ricrescendo a vista d' occhio), dall' altra c' è chi protesta per la mancata pulizia nella zona del Seven Sporting Club.

Le lamentele sono dovute ai tanti tronchi, lì da tempo, che sono nel letto del **fiume** che in molti punti ostacolano il normale deflusso dell' acqua. Molti sono stati tolti quando le sponde del **fiume** hanno cominciato a franare e grazie all' intervento del Servizio Difesa del Suolo sono stati applicati massi ciclopici e quella parte di parcheggio venne salvata da uno smottamento. Tutto questo sul lato mare del ponte Bailey.

Ma la situazione è precaria anche sul lato a monte dove la folta vegetazione impedisce di vedere l' alveo del **fiume** e l' acqua che vi scorre. Anche qui ci sono tronchi d' albero e arbusti fra l' acqua trascinati a **valle** dalla corrente, ma anche frutto di alberi caduti da anni.

Spiega Stefania Morara assessora ai lavori pubblici: «E' stata allertata l' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile e siamo certi che provvederà appena possibile o comunque prima che i tronchi possano creare situazioni di pericolo. Entro luglio verranno definiti i prossimi interventi che daranno seguito al primo stralcio del percorso naturalistico realizzato dall' Agenzia Regionale e fortemente voluto dall' Amministrazione Comunale che ha interessato il tratto che dal centro storico, area Forti, arriva fino al ponte della ferrovia per poi risalire fino al ponte di via Galeazza e congiungersi con la provinciale 10 Cagnona Bastia. L' importo sarà di 150mila euro. Il tratto realizzato è solo un primo lotto di un progetto più ampio che prevede interventi agli **argini** del Rubicone e percorsi naturalistici in alveo suddiviso in 5 lotti funzionali per una spesa totale di 3 milioni 460mila euro. La volontà è di proseguire così per un turismo più sicuro, più familiare che favorisca il contatto diretto con la natura».

17..

SARATO — 10 LUGLIO 2021 — IL RESTO DEL CARLINO

«Rubicone pericoloso per i tronchi d' albero»

Proteste dei cittadini per come si trova il fiume Rubicone nella zona del Seven. L' assessora Morara: «Lo puliremo entro luglio»

SAVIGNANO

Da anni ci sono tronchi incagliati nell'alveo del fiume Rubicone a monte e a valle del ponte Bailey nei pressi del Seven Sporting Club. Se da una parte gli abitanti sono soddisfatti per la pulizia del fiume Rubicone dal centro storico fino al mare, passando per le frazioni di Fiumicino e Capanni allontanando la paura di allagamenti (anche se canne ed erbacce stanno ricrescendo a vista d' occhio), dall'altra c'è chi protesta per la mancata pulizia nella zona del Seven Sporting Club.

Le lamentele sono dovute ai tanti tronchi, lì da tempo, che sono nel letto del fiume che in molti punti ostacolano il normale deflusso dell' acqua. Molti sono stati tolti quando le sponde del fiume hanno cominciato a franare e grazie all'intervento del Servizio Difesa del Suolo sono stati applicati massi ciclopici e quella parte di parcheggio venne salvata da uno smottamento. Tutto questo sul lato mare del ponte Bailey.

Ma la situazione è precaria anche sul lato a monte dove la folta vegetazione impedisce di vedere l'alveo del fiume e l'acqua che vi scorre. Anche qui ci sono tronchi d'albero e arbusti fra l'acqua trascinati a valle dalla corrente, ma anche frutto di alberi caduti da anni.

Spiega Stefania Morara assessora ai lavori pubblici: «E' stata allertata l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile e siamo certi che provvederà appena possibile o comunque prima che i tronchi possano creare situazioni di pericolo. Entro luglio verranno definiti i prossimi interventi che daranno seguito al primo stralcio del percorso naturalistico realizzato dall'Agenzia Regionale e fortemente voluto dall'Amministrazione Comunale che ha interessato il tratto che dal centro storico, area Forti, arriva fino al ponte della ferrovia per poi risalire fino al ponte di via Galeazza e congiungersi con la provinciale 10 Cagnona Bastia. L'importo sarà di 150mila euro. Il tratto realizzato è solo un primo lotto di un progetto più ampio che prevede interventi agli argini del Rubicone e percorsi naturalistici in alveo suddiviso in 5 lotti funzionali per una spesa totale di 3 milioni 460mila euro. La volontà è di proseguire così per un turismo più sicuro, più familiare che favorisca il contatto diretto con la natura».

VALLE DEL RUBICONE

Appuntamenti tra cibo, musica e il sole

VALLE DEL RUBICONE

Vari gli appuntamenti estivi, all'Anfiteatro Rubicone di Gattuso Mare alle 21.30 arriva il Gatto Team Summer Tour. La super band bionda qualche anno fa da Claudio Gatto Gattuso, storico bassista di Vasco Rossi, è costituita da Fabrizio Foschini, Adriano Molinari e Cristian «Coco» Bignardi. Ingresso gratuito, previa prenotazione oggi dalle 18 alle 11 mercoledì. In capo del Gattuso Mare Summer Village. A Montebello in piazza Maggiore sagra di San Vincenzo Ferreri. Alle 19 apertura dello stand gastronomico e alle 21 spettacolo musicale con Giancarlo Ronchi Band. Ogni dalle 10.30, presso la Fondazione Tito Balestra di Longiano, giornata dedicata al sole e alle tecnologie solari, a partire dalle 10.30. Info e prenotazioni: tel. 0547.665850. A San Mauro Pascoli alle 21, nel giardino di Casa Pascoli concerto del trio Enrico Farnedi che canta Lucia Dalla. Ingresso libero. Info: 339.1831435.

SAN MAURO PASCOLI

Ivano Bordon ospite al "Babbo più bello"

Oggi all'Anfiteatro Rubicone finale del concorso "Il babbo più bello" con ospite l'ex portiere dell'Inter e della nazionale Ivano Bordon che presenterà il suo libro "Io prevo alla", documentario "Mike sulla luna", ingresso gratuito.

A CESENA E LONGIANO LA SPESA ONLINE

familaDRIVE

Fai la spesa online
Noi la prepariamo per te
Tu la ritiri quando vuoi

PROVALA SUBITO

Via Tonelli Annalena, 200 - Cesena
Via della Solidarietà, 1 - Case Misirio

WWW.COSICOMODO.IT/FAMILAADRIATICA

NOVITA

CostoComodo
LA SPESA IN FAMILA

familaDRIVE

SICCITÀ

La fame d' acqua non si placa

Rilevanti perdite per le coltivazioni senza irrigazione

Ben più pesante dei danni degli animali selvatici, è il conto che la **siccità** sta presentando all' agricoltura romagnola.

L' ultima perturbazione che ha investito la regione, non ha quasi toccato le aree romagnole. Rilevanti sono le perdite produttive per le aziende agricole senza **irrigazione**. Per le coltivazioni orticole si stimano danni per oltre il 65%, per le frutticole il 35%.

«Il problema della **siccità** è sotto gli occhi di tutti - spiega il Presidente di Confagricoltura di Forlì-Cesena e di Rimini, Carlo Carli - purtroppo da maggio le piogge sono state scarse e l' estate è partita con temperature già alte, che non scendono nemmeno nelle ore notturne. Servono soluzioni di sistema e che tengano conto delle differenze fra le aree geografiche. Occorre terminare i progetti sui territori e portare davvero l' acqua ovunque». L' associazione fa appello alla Regione e allo Stato affinché il problema sia affrontato con efficacia.

SABATO - 10 LUGLIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

Cesena **L'invasione**

«Attaccano in branco e devastano tutto»

Mauro Barranca, titolare di un'azienda agricola a Sogliano: «Da anni raccogliamo ben poco, dopo il loro passaggio il terreno sembra arso»

di Ermanno Pasolunghi

Sono paragonati ad Asie perche con i loro assalti, sempre più frequenti, stanno rovinando le coltivazioni delle aziende agricole del crinale appenninico, soprattutto nella zona Sogliano al Rubicone. I cinghiali distruggono tutto, la gente disperata protesta. La situazione è veramente critica per molte aziende agricole che hanno sede in diverse frazioni di Sogliano al Rubicone fra le quali Santa Maria Rossa, Sogliano, Montegelli, Ronciglione e tutta la vallata dell'Uso. Mauro Barranca, 37 anni, allevatore e titolare di un'azienda agricola e dell'agriturismo "Marchese di Contigelli" a Santa Maria Rossa, da anni lotta contro il proliferare dei cinghiali.

Cosa sta accadendo?
«Ci sono alcune aziende agricole che hanno dovuto addirittura cessare di piantare e coltivare grano duro, orzo, granturco, mais e ortaggi. Da anni stiamo piantando di tutto, ma raccogliamo ben poco».

Che cosa fanno i cinghiali?
«Quando prendono di mira un campo, vanno all'attacco a gruppi di notte e di giorno. Dopo il loro passaggio i terreni sembrano arsi. Spesso di tutto sono gravissimi danni economici. Diventa difficile anche la lavorazione della terra, in quanto bisogna resistere tutto il terreno e non è facile perché quando attaccano fanno buche enormi e l'attrezzatura agricola subisce anche dei danni strutturali. Ho raccolto il grano, 200 quintali invece dei 350 previsti. Una trebbia ha inceppato nelle buche e si sono rotti dei pezzi».

Che cosa cercano nella terra?
«Devono sfamarsi. Mangiano principalmente radici, tuberi, cipollini selvatici, orzo, grano ed erba medica».

Avete mai fatto un calcolo per appurare quanti possono essere?
«Più volte sono stati segnalati branchi da 25-30 animali ciascuno. A mia avviso i cinghiali nella nostra zona sono centinaia».

La soluzione?
«A Sogliano abbiamo già diverse squadre che nel periodo con-

sercito fanno la caccia ai cinghiali. Dobbiamo dire grazie a loro, altrimenti a quest'ora li avremmo dentro le nostre case, anche se spesso di notte entrano negli orti e nei giardini scassinando tutto. Bisogna aumentare il numero dei cinghiali da abbattere».

E' pericoloso il cinghiale?
«Sì. La situazione più brutta è quando si incrocia una femmina con i piccoli. Se sente un cinghiale, attacca chi si trova di fronte con conseguenze drammatiche. Quindi la gente

CONTATTO STRETO
«I cinghiali ora si avviciano alle case. Sono pericolosi anche per le persone».

ha paura, soprattutto per i bambini che giocano attorno a casa e che possono trovare di fronte un cinghiale. Il nostro appello va in prima alla Regione che deve decidere come intervenire e migliorare. Poi Provincia e Comune affinché trovino una soluzione. Adattiamo i cinghiali sono stati uccisi gravi nel centro di Sogliano».

Avete avuto dei rimborsi per danni?
«Rientrando nella Regione ancora quelli del 2019 che poi non vanno assolutamente a coprire i danni subiti».

E' vero che ogni anno a fine febbraio, ci sono già problemi?
«Dalle semine effettuate in novembre resta ben poco. E la vicenda dura da decenni. Facciamo di tutto per restare in questi posti, siamo legati alla nostra terra, ma se i cinghiali continuano a distruggere tutto, prima o poi saremo costretti a mollare e ad andare».

RICORDA
La fame d'acqua non si placa
Rilevanti perdite per le coltivazioni senza irrigazione

Ben più pesante dei danni degli animali selvatici, è il conto che la siccità sta presentando all'agricoltura romagnola. L'ultima perturbazione che ha investito la regione, non ha quasi toccato le aree romagnole. Rilevanti sono le perdite produttive per le aziende agricole senza irrigazione. Per le coltivazioni orticole si stimano danni per oltre il 65%, per le frutticole il 35%.

Il problema della siccità è sotto gli occhi di tutti - spiega il Presidente di Confagricoltura di Forlì-Cesena e di Rimini, Carlo Carli - purtroppo da maggio le piogge sono state scarse e l'estate è partita con temperature già alte, che non scendono nemmeno nelle ore notturne. Servono soluzioni di sistema e che tengano conto delle differenze fra le aree geografiche. Occorre terminare i progetti sui territori e portare davvero l'acqua ovunque. L'associazione fa appello alla Regione e allo Stato affinché il problema sia affrontato con efficacia.

IN PIAZZA A CESENA
C'era una volta...
BROCANTAGE - VINTAGE - OFFICINA ANTIQUARIA
Giugno - Luglio

MOSTRA MERCATO VINTAGE E ANTIQUARIATO
17 LUGLIO 2021
PIAZZA GIOVANNI PAOLO II - CORSO MAZZINI
PIAZZA della LIBERTÀ A CESENA - DALLE 9,00 ALLE 21,00

39

estate bollente

Siccità, l'allarme degli agricoltori

«Siamo davvero preoccupati». A dirlo sono le associazioni produttori agricoli e coltivatori diretti di San Marino. «Non c'è pace per l'agricoltura - sottolineano - dopo un anno veramente difficile a causa del covid e una primavera con bruschi cali di temperatura, ventosa e poco piovosa, è arrivata anche la siccità. Il perdurare della mancanza di precipitazioni sta determinando una situazione veramente preoccupante anche per il settore agricolo». Le associazioni registrano «già perdite produttive sul fieno e gli ortaggi, i terreni sono sempre più secchi, tutte le colture sono in sofferenza». Stanno soffrendo i vigneti e gli uliveti, in cui cominciano a cadere le olive. Negli allevamenti lo stress da caldo porta ad un calo di produttività e aumento dei costi gestionali.

21..

SABATO - 10 LUGLIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

San Marino

La ricerca dell'Università di Bologna

«Sputnik, pochi gli effetti collaterali gravi»

Publicato sulla rivista scientifica "Efficacy Medicine" lo studio su oltre 2.500 sammarinesi che hanno ricevuto il vaccino russo

ESTATE BOLLENTE
Siccità, l'allarme degli agricoltori

«Siamo davvero preoccupati». A dirlo sono le associazioni produttori agricoli e coltivatori diretti di San Marino. «Non c'è pace per l'agricoltura - sottolineano - dopo un anno veramente difficile a causa del covid e una primavera con bruschi cali di temperatura, ventosa e poco piovosa, è arrivata anche la siccità. Il perdurare della mancanza di precipitazioni sta determinando una situazione veramente preoccupante anche per il settore agricolo». Le associazioni registrano «già perdite produttive sul fieno e gli ortaggi, i terreni sono sempre più secchi, tutte le colture sono in sofferenza». Stanno soffrendo i vigneti e gli uliveti, in cui cominciano a cadere le olive. Negli allevamenti lo stress da caldo porta ad un calo di produttività e aumento dei costi gestionali.

Effetti collaterali in larga parte lievi o moderati, durati meno di due giorni. Ne due terzi dei casi non è stato necessario alcun intervento con farmaci. Inoltre, il vaccino Sputnik non ha causato alcun decesso o ricovero. Solo nella 0,4% dei casi i pazienti sono andati al pronto soccorso per una breve osservazione. Questi, in sintesi, i primi risultati dello studio realizzato dall'Università di Bologna. Il lavoro, pubblicato sulla rivista scientifica "Efficacy Medicine", ha analizzato 2.558 persone alle quali a San Marino è stato iniettato il vaccino russo. Secondo i ricercatori, il tasso dei sintomi locali è sostanzialmente inferiore a quelli osservati in altri studi sui vaccini anti covid-19 in circolazione. «Per gli over 60, Sputnik V non ha mostrato gravi problemi di sicurezza. Anzi, un alto profilo di tollerabilità nella popolazione di età attorno ai 60 anni - rivelano i dati preliminari - in termini di reazioni avverse a breve termine. Il vaccino ha avuto un numero molto limitato di effetti collaterali che hanno avuto bisogno di un intervento medico, sia dopo la prima sia dopo la seconda dose».

Nel complesso, l'incidenza degli effetti collaterali dopo la prima dose è stata del 53,3%. Dopo la seconda, invece, il dato è arrivato al 56,8%, con reazioni

frequenti sono stati: stanchezza (31,9%), dolore articolare (27,5%), dolore muscolare (25,4%), cefalea (21,0%), brividi (18,7%), mal di stomaco (17,5%) e febbre (15,5%). La maggior parte dei sintomi è comparsa entro 24-48 ore dall'iniezione (87,2%) e meno frequentemente dopo pochi mesi (4,3%), 3-5 giorni (3,4%) e 6-7 giorni (0,6%).

Il complesso oggetto della pubblicazione - sottolinea dall'istituto per la sicurezza sociale - rappresenta solo una parte degli oltre sedici vaccini richiesti fino ad oggi e vaccinati con il vaccino Sputnik V a San Marino. La collaborazione con l'Università di Bologna proseguirà quindi con ulteriori analisi, utili anche a indagare le fasce di età più giovani e le categorie che presentano comorbidità specifiche come, per esempio, diabete o malattie neurologiche. L'indagine proseguirà con la raccolta di possibili eventi avversi - specifica l'istituto sammarinese - fino alla fine di agosto. Ulteriori dati saranno resi pubblici entro la fine dell'estate».

L'inaugurazione con il segretario Lonerfieri
Il Titano va in buca a Ca' Montanaro: taglio del nastro per il nuovo Golf drome

Al taglio del nastro non sono voluti mancare anche il segretario di Stato allo Sport, Teodoro Lonerfieri, il presidente del Comitato olimpico nazionale sammarinese Gian Primo Giardi e il presidente della federazione sammarinese golf Emanuele Vannucci. È stato inaugurato nel giorno sovrano il campo pratico di golf di Ca' Montanaro, dopo i lavori di ampliamento. Alle strutture già esistenti, si è aggiunto un impianto definito, Golf drome, che si compone di un campo da golf a tre buche all'interno di una a nove buche Pitch&Putt, una versione, quest'ultima, del gioco del golf, che presenta buche e numero di bastoni ridotti.

«Sono molto soddisfatto di trovarmi a questo momento inaugurale. Questa infrastruttura va ad arricchire l'offerta sportiva nel nostro territorio - sono le parole del ministro Lonerfieri - e il movimento sportivo del golf sta crescendo, ne è testimonianza la presenza dei tanti giovani che si stanno avvicinando alla pratica di questo sport. Ringrazio, anche a nome dell'intero Congresso di Stato, la Federazione sammarinese golf, che ha saputo dare seguito a questa iniziativa, e tutte le realtà, pubbliche e private, che hanno creduto nel progetto e contribuito in maniera sinergica al suo sviluppo e alla sua attuazione».

Le "PulsAzioni" animano il centro storico

Teatro, cinema e musica. Avrà inizio da martedì 27 luglio "PulsAzioni", la nuovissima rassegna culturale promossa dalla Segreteria di Stato alla Cultura e dagli Istituti Culturali della Repubblica di San Marino. Quattro appuntamenti notturni (alle 21.30) al Campo Bruno Refi dove per tre sere si susseguiranno monologhi e cinema interattivi da una pausa di due giorni in cui lo spazio sarà interamente dedicato al San Marino International Art Festival. Domenica 1 agosto le due manifestazioni confluiranno in un appuntamento musicale congiunto che vedrà sul palcoscenico i Marlene Kuntz. Ma prima, martedì 27 luglio, la scena sarà tutta di Stefano Musini. Il più popolare raccontatore del momento che porterà in scena il suo Attilio della emozione. Il giorno dopo sarà la volta di Dario Basso, nel ruolo Natalino Basso, comico, attore, autore di teatro, cinema, libri e televisione e comenterà con un grande libro pieno di parole in cerca di definizione, che concluderà insieme al pubblico la serata. Il giorno dopo, mercoledì 28 luglio, la serata sarà dedicata alla proiezione del film "Azzurro" di cui l'attrice è regista e protagonista, venerdì 30 e sabato 31 "PulsAzioni" porterà il spettacolo al teatro dello Smau».

Agricoltori Rimini, allarme **siccità** problema sempre più evidente

Piove sempre meno e gli invasi sono ormai a secco. L'allarme del mondo agricolo è unanime, il problema **siccità** è ormai evidente. L'ultima perturbazione che ha bagnato la gran parte della pianura Padana non ha toccato nemmeno una singola area della Romagna: rilevanti sono le perdite produttive per le aziende agricole senza **irrigazione**. Per le coltivazioni orticole si stimano danni per oltre il 65%, per le frutticole il 35%. "Il problema della **siccità** è sotto gli occhi di tutti - spiega il Presidente di Confagricoltura di Forlì-Cesena e di Rimini, Carlo Carli - purtroppo da maggio le piogge sono state scarse e l'estate è partita con temperature già alte, che non scendono nemmeno nelle ore notturne. Servono soluzioni di sistema e che tengano conto delle differenze fra le aree geografiche. Occorre terminare i progetti sui territori e portare davvero l'acqua ovunque. Il mio riferimento è soprattutto alla zona riminese, storicamente la meno coperta da corsi d'acqua utili per l'**irrigazione** della campagna, ma tutta la Romagna sta soffrendo per scarsità di acqua. Stando ai dati collezionati e diffusi dagli organi preposti, come il **Canale Emiliano Romagnolo** non siamo ancora in fase di **emergenza**, ma sicuramente in pre-**emergenza**, il che significa che se non piove, molte colture sono realmente a rischio. Per questo come presidente di Confagricoltura mi sento di fare un appello alle autorità competenti, allo Stato e alla Regione, perché si pensi di monetizzare al più presto le perdite e perché si ragioni tutti attorno allo stesso tavolo sul cambiamento climatico e sulle opportune iniziative da mettere in campo per risolvere un problema sempre più annoso, come quello della **siccità**".

